



ANNO 43 - N. 3 SETTEMBRE 2012

**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Nel ricordo di Nelson Cenci



Giovedì cinque settembre, Cologne bresciano, piccolo borgo rurale ai confini con la terra bergamasca di là dell'Oglio: un'adunata numerosa, ordinata e silenziosa di vessilli gagliardetti alpini per porgere l'ultimo saluto a una persona conosciuta e stimata da tutto l'universo alpino: il medico professore, lo agricoltore imprenditore, lo scrittore poeta, il reduce decorato, l'Alpino Nelson Cenci.

Se la riconoscenza dei vivi verso questo amico "andato avanti" si potesse misurare sull'onda della partecipazione sentita durante la cerimonia, certamente quest'uomo con altri occhi dall'alto si sarebbe spiaccevolmente meravigliato di tanto onore attribuitogli, così come era nel suo stile di persona e Alpino semplice e schivo.

Ma il tenente Cenci nel riconoscimento di tutti quei volti a lui familiari in corteo dietro al suo feretro, avrà certamente rivisto, nel tempo in cui presente e passato si sono fusi in un unico istante, quei volti molto più sofferenti e numerosi di Alpini che in processione con lui in un triste e gelido inverno russo del '43 lo riportarono a baita. Lui che aveva vissuto l'apice dell'alpinità come servizio alla Patria percorrendo a piedi, prima con le proprie ultime forze, poi ferito su una slitta trainata da un mulo condotto dai suoi uomini, duecento chilometri nella neve attraversati dal fuoco delle katyusha e dei parabellum; lui ora nella

Guido Foglio Para - segue a Pag. 2

16° C.I.S.A.: a casa nostra

Dopo qualche rinvio per motivi tecnici, finalmente il C.I.S.A., che è un convegno a cui sono invitati tutti i direttori delle testate sezionali e di gruppo, si è svolto presso il soggiorno alpino di Costalovara/Renon, soggiorno appena ristrutturato e di proprietà dell'A.N.A. nazionale.

Anche questa è una novità perché se in futuro la sede sarà sempre la stessa, non sarà più un "Convegno Itinerante". A mio avviso, considerando il beneficio sui costi di partecipazione che questa soluzione offre, non ci sarà più un collegamento con le diverse realtà sezionali sparse sul territorio nazionale, risorse che a mio avviso contribuiscono alla visibilità dell'A.N.A. e che offrono uno scambio di esperienze associative che si stanno rivelando molto utili e non trascurabili. Il tema del convegno proposto dalla sede nazionale era: **"Fare opinione per diventare coscienza civile"**, un tema molto impegnativo, tenuto conto della natura della nostra associazione e del momento che la nostra nazione sta vivendo.

L'incontro è iniziato con la presentazione del nuovo direttore del mensile "L'ALPINO" che è mons. Bruno Fasani già direttore del periodico "IL MONTEBALDO" e che ha dato il cambio a Vittorio Brunello. Al tavolo dei relatori, oltre a don Bruno, erano presenti il presidente Perona, il gen. Marcor e il col. Mattina, responsabile della stampa alpina delle TT.AA.; la funzione di conduttore del convegno è stata egregiamente svolta dal novello vice presidente vicario Adriano Crugnola.

Don Bruno, introducendo i lavori, ha sottolineato come l'A.N.A. stia vivendo un momento difficile perché la nostra società attuale è molto conflittuale. Nonostante questa situazione di crisi dei valori (soprattutto etica ed onestà) gli alpini, attraverso la loro associazione sono stati capaci di creare una coscienza che cerca di unire il popolo italiano indicando nell'indifferenza il cancro di questa nostra società. Ha poi illustrato brevemente le linee guida che intende seguire nella direzione del nostro mensile associativo.

Il presidente Perona ha esordito elogiando il tipo di rapporto che si è creato con le TT.AA., rapporto di stretta collaborazione; ha poi esplicitato il concetto di coscienza che deve essere inteso come servizio e disponibilità

nell'aiutare il prossimo, chiunque esso sia.

La novità di questo sedicesimo C.I.S.A. è stata la presenza di giornalisti professionisti che hanno espresso il loro parere declinando nel concreto il tema del convegno.

Roberto Magurano, capo servizio Corriere dell'Alto Adige, ha affermato che per emergere bisogna consegnare ai "media" messaggi chiari e positivi, bisogna saperli "confezionare"; ha inoltre sottolineato la necessità di incrementare sia qualitativamente che quantitativamente il rapporto tra L'A.N.A. e i mezzi di informazione nazionali.

Umberto Folena, caporedattore centrale del quotidiano "Avvenire" ha insistito sulla necessità di diffondere attorno a noi i valori che poi per chiarezza ha sinteticamente elencato e commentato:

- Valore della fedeltà alla Patria nel contesto europeo
- Valore della libertà da difendere a denti stretti
- Valore della sobrietà intesa come equilibrio interiore
- Valore dell'amicizia che si materializza nell'aiuto concreto a chi si trova in difficoltà
- Valore della fratellanza in quanto la diversità è una risorsa (se ben gestita) e non un problema

Luca Marchiori, dell'ufficio comunicazione e P.R. della sezione A.N.A. di Torino si è soffermato sul mondo virtuale (internet, social network, face book ecc.) sottolineando che questi mezzi sono armi a doppio taglio; quindi è necessario agire con cautela e conoscere le esigenze del pubblico a cui ci si rivolge; pertanto occorre "confezionare" le notizie seguendo questo concetto.

Su questi tre interventi si sono formati altrettanti gruppi di lavoro per discutere, analizzare e fare proposte concrete. Questa in sostanza è stata la grossa novità di questo convegno e che ha dato, a mio avviso, una svolta decisiva per la sua organizzazione. Come conclusione di questo incontro, si può affermare che i valori che gli alpini cercano di trasmettere alla società civile, formano opinione e quindi contribuiscono a creare una coscienza civica.

Uno dei mezzi per ottenere questo risultato è la stampa alpina ed è per questo che la sede nazionale si è dotata di una organizzazione come il C.I.S.A..

Il convegno si è concluso con una breve sintesi del Presidente nazionale Perona ed un caloroso arrivederci per la 17° edizione.

Fe.Va.



La polenta degli Alpini a Ferragosto

Un libro di recente edizione, che fin dal titolo vuole indicare 99 espressioni di varesinità, propone la “polenta degli Alpini a Ferragosto al Campo dei Fiori” tra le espressioni che diventano marcatrici di identità.

Non è certo il caso di mettersi a fare le gare (... è più varesino il falò di Sant'Antonio alla Motta o la nostra polenta?): sta di fatto che danno ragione all'affermazione dell'autrice del libro -Francesca Vago, classe 1979- alcuni elementi sicuri quali il numero di visitatori, il numero di volontari, l'eco di stampa, di informazione, di Internet ecc.

Da San Lorenzo (a guardare le stelle cadenti dalle Tre Croci) alla sera di Ferragosto con un programma in cui -almeno quest'anno- facevano spicco iniziative diverse e tutte di sicuro interesse (dalla rassegna cinofila al torneo di burraco, dal concerto pianistico al raduno di moto d'epoca, dall'equitazione e giochi per i bambini al video sul viaggio al Don ai cori, alla visita alla grotta Marelli).

Momento clou, il 15 agosto mattina, alle Tre Croci, la S. Messa in memoria dei Caduti senza croce. Qualche sera prima di Natale, chiesa di Sant'Antonio della Motta (vedi un po' come si riannodano tra loro le espressioni della tradizione) nel corso di un concerto del nostro coro - che, guarda il caso, si chiama Campo dei Fiori - vengono donati ad Associazioni o istituzioni benefiche i frutti della festa ferragostana in una

serata intitolata al “piacere di donare”.

Quest'anno era presente il nuovo Vicario Episcopale - Monsignor Franco Agnesi - che nel corso dell'omelia ha parlato di un argomento che deve far pensare: ci troviamo di fronte a problemi globali per i quali conosciamo - se e quando li conosciamo - solamente rimedi locali o parziali. Di fronte a tanta inadeguatezza la risposta all'assoluta complessità può venire soltanto dall'assoluta semplicità.

Anche la nostra Festa della Montagna, senza voler cambiare il mondo, ha creato e perpetua un'occasione per godere un luogo incantevole, che non chiede ore di volo per essere raggiunto, dove si possono ammirare testimonianze del buon gusto, della tenacia, della capacità di fare dei nonni (o dei bisnonni, per quelli della seconda metà del secolo scorso) che fanno bello lo stare insieme.

Tutto vero e inconfutabile ma il successo viene da un know how che più nostro non si potrebbe: viene da quelli che sono disposti a spendersi sei o sette giorni di lavoro silenzioso a girare la polenta o a lavare i paioli o a rassettare i tavoli.

In questi giorni si urla tanto contro la politica (quella degli stipendi e delle cariche pubbliche che non si sa perché) che non è più in grado di risolvere niente se non il problema di dare un'esistenza agiata a un ristretto numero di persone altrimenti fallite. Credo che, al di là di

certe espressioni invereconde e criminali, il punto sia proprio quello che la nostra politica pensa che sia impossibile fare qualcosa se non con i miliardi (di Euro) disprezzando qualunque altra proposta. La nostra è già tradizione per merito dei tanti che non hanno chiesto di fare il direttore generale, che non si sono iscritti a quindici anni al comitato centrale del partito e che hanno accettato di fare le cose normali, anzi, umili.

In questi giorni ci ha lasciati il Nino Magistri cui ero legato perché amico, perché zio di mia moglie e perché Alpino del Gruppo di Varese. Lo ricordo con tanto affetto - anche - perché per un sacco di anni si è preso la briga di “stare alla cassa” nella roulotte degli scontrini. Quante volte avrà detto, in cuor suo, che era una barba mortale o che tutta quella gente davanti che manifestava il suo appetito sollecitando rapidità - nel suo complesso - poteva anche non apparire così simpatica? Eppure non è mai mancato un'ora, è sempre stato una voce che non ha temuto di perdere qualcosa di sé unendosi alle altre nel coro.

E grazie a lui e ad altri possiamo avere ben presente che sono facce della stessa medaglia la solidarietà gioiosa che diventa impegno a collaborare e quella che, in situazioni drammatiche del passato, è stata eroismo.

Sono l'assoluta semplicità in grado di risolvere problemi di assoluta complessità.

Fabio Bombaglio



Il Vicario Episcopale Mons. Franco Agnesi ha concelebrato con i cappellani alpini



Nel ricordo di Nelson Cenci

(segue da Pag. 1)

piccola Chiesa di Cologne ai piedi dell'altare, ha ricevuto l'estremo saluto di noi Alpini che l'abbiamo frequentato e amato.

Tanti Alpini presenti, accanto ai suoi familiari: le maggiori cariche dell'Associazione nazionale Alpini, molti, tanti semplici Alpini e compaesani che avevano di lui apprezzata disponibilità e umanità.

Mentre dal fianco sinistro sull'altare, tra le pieghe del vessillo sezionale il mio sguardo raccoglieva lo straordinario affollamento di Alpini lungo la navata della Chiesa, il pensiero andava a questo amico che, durante la sua militanza professionale presso l'ospedale di Varese quarant'anni fa, più volte aveva visitato con Monsignor Pigionatti la mia casa accompagnato dai suoi ricordi alpini che tanto fecero presa sul mio giovane vissuto di fresco congedato ufficiale della SMALP. E ancora le visite a Cologne presso la sua residenza agrituristica; e da ultimo recentissimo incontro

del tre dicembre dello scorso anno per la consegna del premio Pa' Togn (n.d.r.: *premio che la Sezione di Varese assegna annualmente a persone particolarmente meritevoli nell'ambito sociale-associativo*) con la sua commozione per questo inatteso riconoscimento; e infine l'ultimo incontro pubblico con gli Alpini di Varese in occasione della serata al cinema-teatro Politeama quando in un'atmosfera fortemente drammatica si raccontò a noi nei passaggi dal suo libro “Ritorno” nella serata del “Il bianco orizzonte”: tutto questo e altro mi rimane caro ricordo di lui.

Ora questi ricordi personali e pubblici sospesi su quella bara adornata di fiori riportano Nelson presente ancor oggi in mezzo a noi a testimonianza di un messaggio di fratellanza e solidarietà che da sempre ha distinto il nostro corpo.

Durante tutta la cerimonia tuttavia sono stato preso particolarmente da quel suo cappello alpino appoggiato su un cuscino in testa alla bara: come lo rivedo con emozione e rispettoso affetto!

Il suo cappello che ricordo portava con la

fiezza del vecio reduce non sarebbe mai potuto essere paragonato al mio. Non per la storia, non per il valore, non per la fede alpina, non per la persona. Un cappello da ufficiale tirato dalla sofferenza di mille imprese; piegato quasi in due per averlo custodito in chissà quante occasioni e nascondigli; con la nappina e l'aquila dei primi ufficiali di una nazione in transizione; con la penna sgualcita dai ricordi; con appese le sue medaglie a testimoniare a tutti una storia infinita di qualità alpine; un cappello ideato e portato a proposito sul capo imbiancato di una lunga chioma di un uomo speciale. Ahimé quale grado di testimonianza ha questo nostro copri capo oggi! Gli ultimi cappelli alpini come quello di Nelson Cenci ci stanno lasciando, uno a uno: il cappello specchio della persona che lo porta, quell'unicum di valori alpini da riconoscere all'istante e da amare per sempre.

Ciao sciur tenent, non ti scordar di noi mentre cammini per le Sue (e tue) montagne!

Alpino Guido Foglio Para

L'Angelo Custode dell'Alpino Angelo Rossi

Angelo Rossi è un arzillo signore, bene in linea, un sorriso bonario e gli occhi svegli di chi nella sua vita ne ha viste talmente tante, che tutto gli sembra facilmente superabile. A vent'anni, quando gli altri si affacciano alla vita, aveva già vissuto una serie di esperienze che basterebbero per un romanzo, ma è bene andare con ordine. Rossi Angelo nasce a Legnano il 29-03-1925. Alla fine del 1943, a diciotto anni appena compiuti, dopo il fatidico 8 settembre, uscì il bando di chiamata alle armi per i nati nel '25. Con un suo amico e coscritto Angelo andò a Premeno, sul lago, a meditare sul da farsi, visti i tempi; però dopo pochi giorni, furono pregati dai genitori di presentarsi ai Carabinieri, altrimenti avrebbero rischiato la fucilazione come disertori.

Dunque andarono al distretto e furono destinati in caserma a Novara dove rimasero per tre settimane; avevano un salvacondotto per tornare a casa ogni sera. Dopo tale periodo, il permesso fu revocato, furono messi su una tradotta, partirono con destinazione ignota, che divenne nota solo quando attraversarono il Brennero: andavano in Germania per l'addestramento. A Munsinghen gli fu data l'uniforme completa degli Alpini e cominciò l'addestramento con, istruttori, dei marescialli degli Alpen Jager austriaci.

Disciplina ferrea, freddo (si era in inverno), neve e marce a piacere, di notte e di giorno; simulazione di combattimenti con le reclute tedesche, ma con munizioni a salve. In compenso il cibo era decente: una pagnotta divisa in tre ogni giorno, patate, margarina, marmellata e la possibilità di bersi una birra (a pagamento) allo spaccio. Le birre, dopo essere state ordinate, come d'uso in Germania, andavano fermate al volo sul bancone.

Terminato l'addestramento, in primavera, furono distribuite una divisa nuova, sigarette e la destinazione: Angelo fu assegnato al Battaglione Aosta, 2° Compagnia, 2° Plotone, 4° Squadra e con la solita tradotta, dopo un lungo giro per la Germania, ripassarono il Brennero direzione Milano e infine Genova, verso Recco, in quanto la sua Compagnia era destinata alla difesa costiera.

Da Recco, dopo qualche mese, furono inviati a Bobbio, nel piacentino per fare servizio di pattuglia. Una notte, quando con altri commilitoni era di guardia in un posto isolato, furono circondati dai partigiani e fatti prigionieri.

E qui intervenne l'Angelo Custode perché non ci



fu combattimento, ma furono trattati bene.

Requisite subito le armi, fu chiesto se intendevano stare con loro o tornare alla Compagnia.

Tutti decisero, e Angelo con loro, di rimanere.

Trovarono all'accampamento molti altri Alpini che avevano fatto la stessa scelta: adesso erano partigiani, ma per la R.S.I. erano disertori, quindi passibili di fucilazione, per cui dovevano stare molto attenti a non essere catturati.

A seguito di questa scelta, Angelo è considerato partigiano a tutti gli effetti e percepisce la relativa pensione.

I guai cominciarono per Angelo quando, invece delle Brigate Nere, arrivarono i tedeschi a fare i rastrellamenti perché i partigiani disturbavano di notte i rifornimenti, che di giorno erano disturbati dall'aviazione alleata. Si erano sistemati in stalle e fienili e le battaglie principali erano con i pidocchi, la paura e la fame.

Un giorno il papà andò a trovarlo e lo vide talmente male in arnese che gli propose di tornare a casa, così si misero in viaggio, ma fecero poca strada perché a Stradella furono fermati da militi della "X Mas" e consegnati alle Brigate Nere e qui torna in funzione l'Angelo Custode perché l'Angelo in carne (poca) e ossa, fu riconosciuto da un tenente di Varese che, sentito che erano stati presi prigionieri dai partigiani e ne era fuggito, gli fece un salvacondotto per tornare a casa con l'obbligo di presentarsi al distretto di Varese. Cosa che Angelo fece puntualmente. Qui fu destinato a Vercelli, al deposito della Monterosa e rivestito con la divisa alpina, ma senza cintura e stringhe perché poi, scortato

dalla polizia militare, fu inviato al carcere di Chiavari in quanto sospetto di aver collaborato con i partigiani e quindi passibile di processo. Nuovo intervento dell'Angelo Custode che gli fece scorgere dallo spioncino della cella un commilitone cui raccontò i fatti recenti. Questi a sua volta li raccontò al capitano, che era il suo comandante, che lo fece liberare.

Angelo fu reinserito nella compagnia e mandato a Sestri Levante a un posto di blocco; da qui a Genova dove c'era il Battaglione Aosta, caricato su una tradotta diretta a Torino e che, durante il viaggio, fu attaccata dall'aviazione. Scampò anche in questo caso per l'ennesimo intervento dell'Angelo Custode. Arrivati a Torino furono destinati a Cuneo, poi a Vinadio e mandati in una casermetta su un nevaio. Qui ricevettero l'ordine di attaccare i francesi, ma furono respinti.

Nel frattempo gli Alleati avevano sfondato la Linea Gotica quindi Angelo e i suoi compagni decisero di tornare a Cuneo e, strada facendo, furono di nuovo catturati dai partigiani; il resto della Compagnia fu invece fatto prigioniero dai francesi.

Dopo il 25 aprile furono trattenuti dai partigiani e in maggio fu lasciato libero. Da Torino, dove l'avevano condotto, una camionetta americana lo portò a Milano e poi arrivò a casa con treno e tram.

A vent'anni aveva avuto tutte queste vicissitudini (e altre che, per brevità, vengono tralasciate), abbondantemente protetto dal suo Angelo Custode comunque, appena a casa, si tuffò nel mastello per una bella lavata, non solo fisica ma anche mentale.

L'Angelo Custode non riuscì però a fermare la burocrazia quindi, con la Repubblica Italiana, dovette farsi il suo bravo periodo di leva, non avendo valore il servizio prestato con la R.S.I.. Svolsse il servizio come istruttore delle reclute meritandosi anche, tra l'altro, i complimenti dei generali che assisterono ad una manovra dimostrativa.

A casa, essendosi sempre sentito profondamente Alpino, è stato socio fondatore del Gruppo Alpini di Castellanza e poi, quando si trasferì per lavoro, fu ancora socio fondatore del Gruppo Alpini di Solbiate Olona.

Adesso, per quanto lo consente l'età, è ancora attivo nel Gruppo e si dà da fare; ha dei figli e dei nipoti cui è molto affezionato.

Una vecchiaia serena, dopo tutto quello che ha passato e una vita di lavoro. Se la merita!

MaNi

Serata della riconoscenza 2012

32 Premio "PA' TOGN"

Fondo di solidarietà Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 25ª edizione Trofeo "Presidente Nazionale"

Sabato 1 dicembre 2012 ore 21.00

CineTeatro S. Giuseppe - ORIGGIO, Via Piantanida

(nei pressi della sede del Gruppo Alpini di Origgio)



VITA DI SEZIONE



Un sabato diverso per l'Alpino Antonio Porrini, detto "Tugin", il 28 luglio 2012, quando ha ricevuto la visita di una delegazione del Consiglio sezionale che gli ha consegnato un quadro con il crest dell'80° della Sezione di Varese, a ricordo dei suoi 100 anni. La consegna avrebbe dovuto avvenire il 1 luglio sul palco dei Giardini Estensi di Varese, con ben più risalto e presenza di autorità, nel corso della celebrazione dell'80° di fondazione della Sezione, ma purtroppo quel giorno il nostro Alpino centenario era indisposto.

R.S.



14 settembre 2012, Cassano Magnago - Cerimonia della Sezione di Varese in ricordo di San Maurizio, Patrono delle Truppe Alpine. Come ormai tradizione i Gruppi della Sezione si sono ritrovati per deporre una corona al Monumento ai Caduti, sfilare in corteo fino al campanile addobbato con un gigantesco tricolore e partecipare alla S. Messa, celebrata dal nostro Cappellano, don Franco Berlusconi. Minor rispetto al passato la presenza di Gagliardetti ed Alpini; forse perché, ad evitare sovrapposizioni alle celebrazioni parrocchiali, con intervento di S.E. il Cardinale Angelo Scola, non si è celebrato il giorno 22 settembre (effettiva ricorrenza di S. Maurizio)?

R.S.

All'Alpino Adriano Frignati Attestato di Alpino dell'anno dalla Sezione di Savona

Savona ha accolto oltre duemila penne nere arrivate da tutte le regioni italiane, in sfilata l'ottantesimo della fondazione della sezione e i 140 di fondazione delle truppe alpine". L'occasione era imperdibile per gli Alpini della Sezione di Varese, e della Zona 7 in particolare, perché nell'occasione veniva consegnato il premio nazionale "Alpino dell'anno" anche ad un Alpino della Sezione. Ad essere premiati con il trofeo il sergente maggiore Mirko Maddaleno, del Secondo Reggimento Alpini, e Mauro Chieppo, Alpino in congedo, mentre un diploma di merito sarebbe stato assegnato all'Alpino Adriano Frignati, Capogruppo del Gruppo di Gemonio, che in tanta parte della sua vita ha svolto attività di carattere sociale nel mondo". A congratularsi con Adriano Frignati per il riconoscimento erano presenti il Presidente Francesco Bertolasi, alcuni consiglieri sezionali e una quarantina di Alpini dei Gruppi della Zona 7. Di seguito la Motivazione del premio.

R.S.

ALPINO DELL'ANNO 2011 IN CONGEDO - DIPLOMA DI MERITO - Alpino Adriano FRIGNATI - Classe 1932 - A.N.A. Sez. Varese - Gr. Gemonio

Alpino ed alpinista di rilievo, attuale Capogruppo del Gruppo Alpini di Gemonio, in occasione di un viaggio a Lourdes decide di dedicare il tempo libero all'aiuto di persone bisognose. Costituisce cooperative per aiutare giovani affetti da difficoltà motorie e disabili fisici e psichici. Collabora inoltre con l'Associazione Amici del Madagascar, occupandosi di finanziare la costruzione di un acquedotto e di un villaggio ospedaliero. In seguito in Brasile contribuisce alla costruzione di una casa d'accoglienza per famiglie in difficoltà e di una per suore infermiere, di un pozzo e di un forno per il pane. In Messico crea una casa per l'accoglienza di bambini abbandonati e, infine, si dedica all'aiuto delle popolazioni terremotate di Haiti, coordinando la raccolta di aiuti e di fondi per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile.

L'impegno nelle opere volute dall'alpino Adriano Frignati costituisce azione di alto valore morale e sociale, meritevole della nostra gratitudine e del nostro riconoscimento.



La rappresentanza della Sezione e il folto gruppo di Alpini della Zona 7 attorniano Adriano Frignati



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 25 giugno 2012

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Verifica incarichi per l'80° della Sezione.

Il Presidente Bertolasi comunica al Consiglio le adesioni ricevute da Sezioni ed autorità che hanno dato l'adesione alla manifestazione.

Verificati gli incarichi ai Consiglieri, tutti hanno dato il loro contributo. Particolarmente impegnativa la predisposizione dell'imbandieramento delle piazze e vie cittadine interessate allo sfilamento, incarico assegnato al Consigliere Foglio Para che si farà carico anche delle richieste di autorizzazioni occorrenti.

Il V.P. Bertoglio e il Consigliere Botter saranno i responsabili per il rinfresco ai Giardini Pubblici per la popolazione la domenica dopo la cerimonia e per quello offerto alle Fanfare e alle Bande che si esibiranno nelle piazze cittadine il sabato pomeriggio.

Cerimoniere della manifestazione sarà il Capo Gruppo di Varese Verdelli che in collaborazione con l'alpino Donatelli seguirà anche l'ammassamento e la cerimonia dell'Alza Bandiera al monumento ai Caduti.

Il servizio d'ordine dello sfilamento sarà curato dagli alpini Tenconi, Pasquot e Nicoletti

I volontari della P.C. saranno impegnati per i parcheggi predisposti e per le segnalazioni all'uscita dell'autostrada, coordinati dal Consigliere Andrighetto.

Sabato 30 giugno dalle 17 alle 19 nelle piazze Monte Grappa, Repubblica e XX Settembre si esibiranno la fanfara di Capolago, la fanfara di Busto e il Corpo Musicale Valceresio di Bisuschio.

Concordato con gli incaricati del Servizio d'Ordine l'ordine di sfilamento.

Aprirà la sfilata il reparto cinofili della Protezione Civile. In coda allo sfilamento ci saranno i mezzi della Protezione Civile.

La S. Messa sarà celebrata da Sua Ecc. mons. Marco Ferrari e concelebrata dai Cappellani alpini della Sezione con la partecipazione del Coro della Sezione.

Prima della funzione religiosa, l'on. Zamberletti appunterà sul Vessillo della Sezione la Medaglia d'Oro di Benemerita di 1° classe per l'intervento in Abruzzo.

Dopo la funzione religiosa verrà consegnato un riconoscimento all'Alpino Antonio Porrini (Tugnin) in occasione del compimento del suo centesimo compleanno.

Il pranzo offerto in sede alle autorità sarà curato dalle cuoche della P.C. dei Gruppi di Cassano M. e Leggiano.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 30 luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 30 luglio 2012

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Guido Alberto Foglio Para, Renato Gandolfi, Roberto Spreafico.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Consuntivo celebrazione 80° della Sezione.

Il Presidente Bertolasi da lettura di vari messaggi di congratulazioni e ringraziamenti pervenuti a lui e alla Sezione per come si sono svolte le varie cerimonie in occasione dei festeggiamenti per l'80° della Sezione. Autorità e invitati hanno tutti avuto parole di elogio per come sono stati ricevuti dagli Alpini di Varese.

Il V.P. Bertoglio a nome di tutto il Consiglio ha voluto rilevare la bravura e la competenza con cui il Consigliere Foglio Para con alcuni Alpini del Gruppo di Varese ha provveduto ad imbandierare il centro cittadino e in particolare modo le vie e le piazze interessate alla sfilata.

Alcuni Consiglieri fanno notare come alle nostre manifestazioni la cittadinanza risponde sempre senza eccessiva partecipazione, non molte le persone che hanno assistito alla nostra sfilata.

Rilevata anche l'assenza di alcune Sezioni, limitrofe e non, che ci si aspettava sarebbero state sicuramente presenti alla cerimonia.

3) Relazione del Tesoriere.

Il Consigliere Montorfano illustra al Consiglio il consuntivo quasi definitivo delle spese sostenute per la manifestazione. Il Consiglio approva.

4) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile Alioli relaziona circa la partecipazione dei nostri volontari alla settimana di allerta per l'A.I.B. in Puglia e in Emilia Romagna per

l'assistenza ai campi dei terremotati. Alcuni volontari sono presenti anche in Liguria per l'ormai consueto turno di servizio antincendio.

Il Consigliere Montalto chiede che sia maggiormente divulgata l'opera dei nostri volontari di P.C. tramite giornali e televisioni locali che attualmente, forse anche per demerito dell'Associazione, stanno snobbando l'attività della Protezione Civile A.N.A.

5) Attività Commissione Sportiva.

Due le gare svolte nel mese di Luglio, Montorfano riferisce circa una gara sperimentale di Tiro a Segno organizzata quest'anno dal Gruppo di Busto in memoria del socio Danilo Guerra, il ricavato di questa manifestazione, è stato donato alla Protezione Civile della Sezione, e poi una gara valevole per il Trofeo del Presidente, organizzata dalla Zona 7 e svoltasi a Caldana. Presenti 15 Gruppi con 46 Alpini e 23 Amici. Gara riuscitissima anche se Montorfano lamenta la solita mancanza di partecipanti Alpini.

Montorfano riferisce che la Commissione Sportiva Nazionale ha definitivamente approvato lo svolgimento delle Alpiniadi estive nel 2014 organizzate dalla Sezione di Cuneo.

6) Comunicazioni del Presidente.

Raccomandata la partecipazione alla tradizionale cerimonia Sezionale del 15 Agosto al Campo dei Fiori in ricordo di tutti i Caduti senza Croce.

Il giorno 16 Settembre a Savona si svolgerà la premiazione dell'Alpino dell'anno 2011 e sarà consegnato all'Alpino Adriano Frignati del Gruppo di Gemonio della Sezione di Varese; allo studio la partecipazione della Sezione alla manifestazione.

Stabilita la quota da rimborsare alle Fanfare che ci accompagneranno al Raduno di Sondrio ad Ottobre.

L'ufficio di Segreteria della Sezione rimarrà chiuso dal 6 al 26 Agosto.

Esauriti i punti all'o.d.g., il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 27 agosto p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

Sabato 24 novembre 2012

Giornata della

“COLLETTA ALIMENTARE”

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire, segnalino al Capogruppo o al Responsabile di Zona il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Il Cappello Alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

PROTEZIONE CIVILE

Campagna estiva A.I.B. 2012 in Puglia

Quest'anno una novità. La richiesta è arrivata dalla Puglia e dunque la Squadra AIB della Sezione ha aderito alla Campagna di cui sopra. La destinazione era Parco del Gargano, presso il Distaccamento Jacotenente dell'Aviazione Militare, ubicata nel comune di Vico del Gargano, nel bel mezzo della Riserva Naturale Statale denominata Foresta Umbra.

Dopo un interminabile viaggio, a bordo del nostro automezzo antincendio dotato di una botte da 450 litri, con motopompa ad alta pressione e possibilità di due operatori, iniziato il mattino e concluso a mezzanotte, abbiamo preso posto negli alloggiamenti (una meraviglia: camerette a tre letti, dotate di comodi servizi).

L'indomani, dopo il consueto briefing con i funzionari AIB di Regione Puglia, ci sono state



date le consegne, la zona operativa (4 percorsi) e l'assegnazione dei turni: così è iniziato il nostro lavoro. Percorrere le strade indicate, avvistare e controllare possibili "fumaioli" e, se autorizzati, intervenire per lo spegnimento.

Gli itinerari assegnati ci hanno dato la possibilità di ammirare e apprezzare luoghi splendidi, posti sulla costa, quali Vieste, Peschici, Rodi Garganico, e tanti altri meno conosciuti, e l'entroterra con la famosa Foresta Umbra, dove tanta gente trovava refrigerio durante le giornate caldissime di quel periodo (era luglio).

Gli incendi, il più delle volte causati da agricoltori che, prima di arare i loro terreni, davano fuoco alle sterpaglie, non sono mancati perché il gran caldo, il gran secco e la brezza alimentavano le fiamme, che poi sfuggivano al controllo bruciando tutto ciò che incontravano.

La settimana è trascorsa velocemente. Rientrati a Varese è subito iniziata la ricerca di adesioni per la Campagna Ligure 2012: Alassio ci aspetta...

CaroL.

Campagna A.I.B. 2012 - Alassio

Dopo la settimana AIB trascorsa in Puglia, anche quest'anno siamo tornati ad Alassio dove, l'amministrazione Comunale, la locale Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Alassio e le Associazioni Alassine ancora una volta ci hanno voluto per contribuire alla tutela del territorio, con attività AIB di prevenzione, di avvistamento e vigilanza.

Alle ore 09.00 del 28 luglio scorso, precisi e puntuali come orologi svizzeri (a detta dei presenti) siamo giunti dunque ad Alassio dove ci attendevano oltre il nostro Coordinatore Nazionale, Francesco Morzenti, i vari rappresentanti delle Associazioni Alassine.

Alla nostra Squadra, formata da tre Volontari AIB, un cuoco e quattro Volontari generici il compito, essendo il primo turno, di aprire la "stagione". La base logistica come per gli anni precedenti nella Scuola Materna di Alassio.

Il tempo di scaricare i bagagli che subito scatta l'emergenza!

Una telefonata raggiunge Morzenti avvisandolo che è scoppiata una condotta idrica, mezza città, compresi molti alberghi, sono rimasti senz'acqua: un dramma per la popolazione ed i numerosi turisti presenti. Pronti via!

Ci mettiamo a disposizione della PC locale nella persona di Cesare Caviglia (già conosciuto durante le precedenti stagioni che ci hanno visto ad Alassio), avute le disposizioni necessarie, riempiamo la nostra botte (450 litri circa) del modulo AIB e cominciamo a consegnare "acqua", con più viaggi, negli alberghi indicati mentre le botti dei Vigili del Fuoco pensano alla popolazione. Alle 14.00 l'emergenza cessa per la riparazione della tubatura. Nel pomeriggio con Cesare Caviglia compiamo un sopralluogo dove durante la settimana nelle ore mattutine dovremo, con l'aiuto dei Volontari generici, creare una linea tagliafuoco tra la fitta boscaglia lungo il perimetro del Santuario della Madonna della Guardia costruito

sulla sommità del Monte Tirasso.

Domenica 29 luglio sveglia alle 06.30 colazione, quindi alle 07.30 in 6 lasciamo la base per portarci sul "cantiere"; per poter fronteggiare qualsiasi evenienza in tempi brevi, i Volontari AIB partono con il modulo carico e DPI completi.

Il primo intervento (di riscaldamento) lo facciamo, come concordato, lungo la strada che sale al Santuario dove, i bambini delle Scuole hanno piantato degli alberelli ormai nascosti dalla vegetazione. Una bella pulizia e arriviamo a mezzogiorno.

Il pomeriggio viene occupato nella manutenzione dell'attrezzatura, nella pulizia del cortile della scuola, mentre la Squadra AIB esce per un giro di perlustrazione.

Il lunedì come stabilito alle 07.30 si sale al Santuario. Il lavoro che ci attende è grande e le ore ancora "fresche" del mattino ci aiuteranno. Il problema è dove e come posizionare la grande quantità di rami, arbusti e sterpaglia tagliata: lasciarla sul posto vuol dire creare combustibile ed un eventuale rogo. Ci viene promesso un cassone scarrabile da riempire e forse, parlando con l'ispettore del Corpo Forestale dello Stato che è venuto a vedere i

lavori, se reperita, una "cippatrice".

Mercoledì 1° agosto arriva il cassone. Sospendiamo i lavori di taglio e pulizia che erano nel frattempo continuati anche il martedì e iniziamo a riempire il cassone, certo se ci fosse stato portato subito avremmo risparmiato tempo e fatica. Intanto le previsioni meteo di grande caldo e siccità portano allo stato di massima allerta AIB per la giornata di giovedì 2 agosto. Per detta giornata ci viene pertanto comunicato di tenerci disponibili e pronti all'uscita fino alle ore 20.00.

Dopo la mattinata lavorativa sul monte Tirasso, la Squadra AIB esce per un giro di avvistamento pronta all'intervento. Il pomeriggio e la serata trascorrono senza problemi e senza chiamate.

Arriviamo così a venerdì 3 agosto ultima giornata Alassina. Domani giungeranno gli amici di Luino e della Valle Camonica a darci il cambio.

Saliamo per l'ultima volta al Santuario, finiamo di caricare il cassone che portano via.

C'è ancora parecchio da fare e ci auguriamo che le Squadre che seguiranno riescano ad ottenere la possibilità di portarlo a termine, sarebbe un peccato che il lavoro iniziato venga sospeso.

La sera tutti a Moglio (frazione di Alassio) per la cena di commiato organizzata dalle Associazioni Alassine che ci hanno coccolato durante la nostra permanenza e ci hanno dimostrato il loro apprezzamento per quanto fatto. Alla fine della allegra cena, con Ezio Capogruppo degli Alpini di Alassio, visita nella loro bellissima Sede. Che dire di più... meglio di così la settimana non poteva andare.

La Squadra come sempre si è dimostrata unita e capace, sabato mattina si torna a casa soddisfatti per il lavoro svolto e per aver consolidato l'amicizia con la Città di Alassio e i suoi rappresentanti che ci hanno ospitato.

CaroL.



PROTEZIONE CIVILE

VALTELLINA 2012 - FIUMI SICURI

Dall'8 al 10 giugno si è tenuta l'annuale esercitazione di Protezione Civile, denominata "VALTELLINA 2012 - FIUMI SICURI" che ha visto protagonista il 2° Raggruppamento con oltre 1200 Volontari di cui una cinquantina della Sezione di Varese.

Il Campo Base è stato approntato nel Comune di Chiuro mentre ben dieci cantieri erano situati a Morbegno, Valmasino e Valmalenco lungo e negli alvei di torrenti invasi da piante, da rovi e da sterpaglie cresciute a dismisura con il trascorrere del tempo.

Il tempo non ci è stato amico, la pioggia preannunciata e copiosa è scesa da un grigio cielo, quasi autunnale, sulle nostre teste fin da venerdì durante il montaggio delle tende ed è continuata a cadere anche durante la notte. Fortunatamente una tregua nella mattinata di sabato ci ha concesso l'opportunità di lavorare

e portare a termine in sicurezza i compiti a noi assegnati nel cantiere di Valmasino: siamo giunti sul cantiere che si udiva appena lo scorrere dell'acqua tra la folta vegetazione che tutto copriva. Alla fine del lavoro, dalla strada si poteva ammirare l'argine e una bella quanto suggestiva cascatella di acqua limpida e fresca che scorreva alleggermente verso valle lungo il suo corso naturale.

A conclusione il rancio offerto dal locale Gruppo Alpini a base di pizzoccheri e polenta taragna... il tutto innaffiato da un buon vinello locale... niente di meglio per le nostre bocche voraci dopo una lunga mattinata di lavoro.

La sera a Chiuro, per l'occasione, "cantine aperte" dove era possibile degustare dell'ottimo vino locale e musica per tutti i gusti.

La domenica è stata officiata la S. Messa, a cui hanno fatto seguito i discorsi e riconoscimenti

vari di rito. Quindi, visto un raggio di sole farsi largo tra le nuvole colme di pioggia, si è tenuta l'annunciata "sfilata" per le vie di Chiuro con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti. Alla fine l'apprezzato rancio a base di pizzoccheri e polenta taragna. L'ammainabandiera ha concluso questa tre giorni dove ancora una volta gli Alpini hanno dato prova di coesione, di preparazione nel lavoro e di solidarietà verso il prossimo quando durante i discorsi ci è stato detto che con la conclusione dell'Esercitazione programmata da tempo, i Volontari del 2° Raggruppamento potevano dare la disponibilità e partire per portare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto con un sonoro quanto lunghissimo applauso.

CaroL.



SPORT VERDE

Lozzo di Cadore (BL) - 16 settembre 2012

Campionato Naz. ANA di Corsa in montagna a staffetta

Una bellissima giornata domenica 16 settembre a Lozzo di Cadore (BL), degna cornice ai Campionati nazionali A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta.

La Sezione di Varese si è fatta onore, classificandosi 15^a su 28 Sezioni partecipanti, pur essendo presente in "forza minima": solo due squadre (6 atleti), accompagnate dal Consigliere Nando Ceconello.

Complimenti alla Sezione Cadore per la perfetta organizzazione del Campionato, terminato con questa classifica:

- 1° Belluno
- 2° Trento
- 3° Bergamo

Nando Ceconello

Gli atleti di Varese a Lozzo di Cadore con il Consigliere Nando Ceconello



SPORT VERDE

Varese 23 settembre 2012

Trofeo del Presidente - 26ª Gara di Marcia di regolarità e Tiro

Domenica 23 settembre scorso, alle prime luci del giorno, presso il poligono di tiro di Varese, i primi Alpini partecipanti alla 26ª edizione della gara di Tiro e marcia di regolarità, organizzata dal gruppo di Varese in collaborazione con la Campo dei Fiori, si preparano alla competizione.

Sono 21 pattuglie per 63 Alpini di 10 Gruppi diversi. Sulle piazzole di tiro si avvicendano 7 pattuglie per turno; i tre componenti la pattuglia dispongono di 20 minuti in totale per sparare ognuno 7 colpi con lo scarto dei due peggiori; al termine vengono avviati con diversi pulmini alla partenza della marcia. La prima pattuglia prende il via alle 9,55 seguita ogni tre minuti dalle successive. Alla partenza ad ogni capo pattuglia è consegnata una busta con indicata una media oraria necessaria per raggiungere il primo controllo a cui ne

Premiazione della squadra del Gruppo di Carnago, Prima classificata



seguirà un secondo, ambedue sconosciuti. Ad ogni controllo si acquisiscono penalità, qualora sia che la pattuglia arrivi in anticipo od in ritardo rispetto al tempo prestabilito, sconosciuto ai concorrenti, un punto per

ogni secondo di differenza.

Nel frattempo al Poligono terminati i tiri di tutti i concorrenti, i tecnici del Tiro a Segno provvedono al controllo dei bersagli, dove ad ogni punto sbagliato rispetto al 10, centro perfetto, viene attribuita una penalità di 6 punti.

La migliore pattuglia risulta Cassano Magnago A seguita da Carnago A e Cairate. Nella Marcia di regolarità i migliori si dimostrano Malnate A seguita da Carnago A e Ferno. Nella sommatoria di tutte le penalità, tiro e marcia, Carnago Asi dimostra la migliore e si aggiudica il primo posto, seguita da Malnate A, Cassano Magnago A, Abbiate Guazzone e a seguire altre 17 pattuglie.

Al termine il capogruppo Verdelli ringrazia tutti i partecipanti, orgoglioso per la perfetta organizzazione e da inizio alle premiazioni.

Guglielmo Montorfano



CLASSIFICA TROFEO DEL PRESIDENTE

CLASSIFICA GRUPPI

1ª Carnago A,
seguita da Malnate A, Cassano Magnago A, Abbiate Guazzone A, Varese B, Cassano M., Besano A, Vedano Olona A, Ferno, Brinzio C.

CLASSIFICA MIGLIORI TIRATORI

1° Pallavicini Claudio..... Varese A	punti	44
2° Ceccato Alessandro..... Besano A	"	41
3° Anania Gennaro..... Brinzio B	"	40

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE AL TIRO

1ª Cassano Magnago A.....	penalità	228
2ª Carnago A.....	"	258
3ª Cairate	"	270

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE ALLA MARCIA

1ª Malnate A.....	penalità	289
2ª Carnago A.....	"	302
3ª Ferno.....	"	330

CLASSIFICA GENERALE

1ª Carnago A.....	penalità	560
2ª Malnate A.....	"	655
3ª Cassano Magnago A.....	"	711

Commissione Sportiva

AVVISO PER I GRUPPI CHE ORGANIZZANO GARE

I Gruppi interessati ad organizzare gare competitive da validare per il Trofeo del Presidente anno 2013, devono comunicarlo entro il 13 novembre prossimo, inviando il programma di massima con la data di effettuazione della manifestazione,

- o tramite e-mail indirizzato a varese@ana.it
- o con lettera indirizzata alla Commissione Sportiva della Sezione di Varese

La Commissione vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2013.

La Commissione Sportiva

SPORT VERDE

Cocquio Trevisago - località Caldana 22 luglio 2012

Trofeo del Presidente - Gara di Corsa in montagna individuale

L'entusiasmo anche questa volta non è mancato al comitato organizzatore, costituito dai Gruppi Alpini della Zona 7: ci siamo spesi proficuamente per dare alla gara una impronta di efficienza, organizzazione e sicurezza lungo tutto il percorso. Primo sopralluogo con Arcani, lo scalatore di Cocquio, lungo le pendici del Parco Regionale del Campo dei Fiori a cui ne sono seguiti molti altri per l'individuazione definitiva del tracciato e per tutta la logistica legata alle problematiche della gara; una gara che si è sviluppata lungo un percorso di km 10,700 con un dislivello complessivo di m 420.

Partenza in località Caldana (m 400 slm.) con transiti nel paesino di Cerro (m 460 slm.), al bivio Pian delle noci/Forte di Orino (m 735 slm.) dove è stato collocato il Gran premio della Montagna, al Sass Gross (m 615 slm.), alla Cascina Bonè (m 380 slm.) e con arrivo sempre in località Caldana toccando il M.te della Rocca (m 465 slm.). Appello, alzabandiera con l'Inno Nazionale e partenza alle ore 9,30 con al via 44 Alpini e 20 Amici tra cui sei donne; bandierina dello start abbassata dal Presidente della Sezione Francesco Bertolasi alla presenza dei Consiglieri Cecconello, Montorfano, Spreafico e Cadario con Filippo Crosa, caro amico, specialista nell'elaborazione delle classifiche; in campo oltre 100 volontari per i presidi ai bivvi, per l'assistenza medica con ben sei medici e per la logistica al Campo base.



Premiazione della squadra di Capolago, Prima classificata

Dopo poco più di tre quarti d'ora i primi arrivi con gli Alpini Pini Alberto di Brinzio, Mora Maurizio e Zarantonello Marco di Capolago rispettivamente 1°, 2° e 3°.

Immediato l'approntamento delle classifiche a cura di Crosa e Montorfano ed a seguire le premiazioni alla presenza dei Consiglieri Sezionali, del sig. Luigi Nigri in rappresentanza del Comune di Cocquio, del Presidente del Parco Regionale Campo dei Fiori Arch. Barra e del Consigliere Provinciale Morselli.

Per i premi, tra i quali ricchi cesti composti dai prodotti delle ns. valli offerti dal Parco Regionale

Campo dei Fiori, sono stati utilizzati prevalentemente tranci di Parmigiano Reggiano provenienti dalle aree terremotate dell'Emilia così da dare un nostro contributo a quella sfortunata popolazione; a tutti i partecipanti è stato dato un riconoscimento. Anche la Provincia di Varese e la Comunità Montana Valli del Verbano hanno voluto contribuire con targhe ricordo, come pure il Comune di Cocquio Trevisago con la distribuzione del libro sulla storia del Paese.

Al termine, nell'area del Parco privato di Caldana, pranzo Alpino in allegria.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori, agli Enti patrocinanti ed agli Sponsor per l'ottima riuscita della manifestazione.

Un plauso agli Alpini della Zona 7.

Armando Cadario

Un servizio poi eccellente del Gruppo Comunale di protezione Civile di Cocquio con dispiegamento di mezzi e postazioni radio lungo il percorso che ha permesso di monitorare in tempo reale dal campo base l'andamento della gara e segnalare eventuali incidenti.

Altrettanto eccellente la collaborazione dell'Ente Parco Campo dei Fiori con la presenza delle Guardie Ecologiche con mezzo fuori strada e con massima disponibilità nell'organizzazione generale della manifestazione sportiva da parte del Direttore sig. Bernasconi.

Poco meno di 20 minuti e già viene annunciato via radio il transito avvenuto al Gran Premio della Montagna da parte di Fontana Claudio Amico del gruppo di Cocquio ed a seguire degli Alpini Pini Alberto di Brinzio e Mora Maurizio di Capolago.



Pini Alberto di Brinzio, Primo classificato assoluto

CLASSIFICA CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE CALDANA DI COCQUIO T. - 22 luglio 2012

Senior Alpini

- 1° Negretto Paolo Capolago..... 48' 50"
- 2° Andreolletti Daniele..... Besano58' 00"
- 3° Cocco Marco Abbiate G. . 1h. 01' 55"

Amatori Alpini

- 1° Pini Alberto Brinzio 46' 06"
- 2° Mora Maurizio Capolago..... 47' 39"
- 3° Zarantonello Marco .. Capolago..... 48' 03"

Veci Alpini

- 1° Dascanio Giuseppe.. Brinzio 52' 47"
- 2° Zanetti Piero..... Vedano O. 55' 23"
- 3° Roncato Bruno Malnate 55' 38"

Simpatizzanti

- 1° Fontana Claudio..... Cocquio T. 49' 18"
- 2° Contini Mauro..... Laveno M. 52' 38"
- 3° Lo Cascio Antonio .. Varese 53' 40"

Trofeo Presidente Nazionale

Gruppo

- 1° Capolago
- 2° Brinzio
- 3° Carnago

Seguono i Gruppi: Vedano Olona, Malnate, Besano, Cassano Magnago, Bisuschio, Abbiate Guazzone, Ferno, Cairate, Leggiano Sangiano, Cocquio Trevisago, Induno Olona, Caravate.



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



SPORT VERDE

Gruppo Alpini di Ferno - 9 settembre 2012 4° Trofeo Alpino "Salvatore Grandinetti a.m."

Il Trofeo Grandinetti è un appuntamento ormai fisso nel calendario del Gruppo Alpini di Ferno.

Giunto quest'anno alla IV edizione, l'avvenimento, valido per il Trofeo del Presidente Nazionale ANA e che vede in gara atleti podisti e mountain-bike, ha richiamato molta folla, invogliata anche dallo splendido sole che ha accompagnato tutta la manifestazione.

Alla partenza i primi frazionisti sono gli Alpini con mountain-bike, che affrontano subito la salita al termine della quale i migliori si sono già avvantaggiati.

La loro gara si svolge su due giri; al

cambio con il podista, che effettua un solo giro, il primo a presentarsi è Zanasca della staffetta Malnate C, seguito da Alessio Piatto di Carnago A, Angelo Ciria di Malnate B, Andreoletti di Besano A e Galbasini di Brinzio C; a seguire tutti gli altri con distacchi abbastanza significativi, mentre il distacco fra i primi cinque è contenuto in quattro minuti circa, un tempo che potrebbe permettere ai podisti di superarsi e determinare una classifica diversa.

Luca Granfo di Carnago A è il migliore podista con un tempo però non sufficiente ad annullare lo svantaggio che aveva

al cambio con la mountain bike su Malnate C, per cui le prime tre staffette hanno mantenuto le posizioni, mentre Brinzio C con Dascanio è riuscito a sopravanzare il podista di Besano A e conquistare la quarta piazza.

In totale le staffette partecipanti erano 18 appartenenti a 9 Gruppi diversi.

Dopo le premiazioni, alla pre-

senza del Sindaco, del vicesindaco, dell'Assessore allo Sport del Comune di Ferno, dell'Assessore allo Sport Provinciale e del Consigliere Regionale, è stato consegnato definitivamente, perché vincitore per la terza volta, il magnifico Trofeo al Gruppo di Malnate.

Gruppo Alpini Ferno

CLASSIFICA 4° TROFEO ALPINO SALVATORE GRANDINETTI a.m.

CLASSIFICA MOUNTAIN BIKE

1° A. Zanasca.....	Malnate C.....	35' 06"
2° A. Piatto.....	Carnago A.....	36' 45"
3° A. Ciria.....	Malnate B.....	37' 40"

CLASSIFICA CORSA

1° L. Granfo.....	Carnago A.....	24' 06"
2° A. Antollini.....	Malnate C.....	24' 15"
3° A. Della Ventura.....	Carnago B.....	25' 21"

CLASSIFICA STAFFETTE TROFEO GRANDINETTI

1° Malnate C ... Zanasca-Antollini.....	59' 21"
2° Carnago A... Piatto-Granfo.....	1 00' 51"
3° Malnate B... Ciria- Roncato.....	1 03' 56"

Seguono altre 15 Staffette

CLASSIFICA TROFEO DEL PRESIDENTE

1° Malnate C	Punti ..25
2° Carnago.....	".....22
3° Brinzio C.....	".....20
4° Besano A.....	".....18
5° Cassano Magnago A.....	".....16
6° Lonate Pozzolo.....	".....14

Seguono: Besano A, Cassano Magnago A, Lonate Pozzolo, Ferno A, Vedano Olona C, Abbiate Guazzone



Squadra di Malnate, vincitrice del Trofeo Grandinetti

Gruppo Alpini di Venegono Superiore 3ª Edizione dell'Alpin-bike

Dove due sono uniti nel mio nome, io sono con loro...

E domenica 24 giugno erano 142 i ragazzi che hanno dato vita alla terza edizione dell'Alpin-bike di Venegono Superiore, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

Infatti, tutto il ricavato dell'evento è stato devoluto in favore dell'Associazione Kaj La, una onlus che col progetto "UNA SPERANZA PER JOB" si propone di contrastare la malnutrizione dei lattanti in varie parti del mondo. La richiesta è giunta da Suor Marcella Catozza che opera a Waf Jeremie sull'isola di Haiti e gli alpini, che in fatto di solidarietà non sono secondi a nessuno, hanno prontamente risposto "Presente!".

E così i ragazzi hanno corso anche per questo nobile scopo. Giornata ideale, percorso veloce ma impegnativo, preparato alla perfezione grazie all'impegno dei "genieri" Bepi, Nando e Luigi, organizzazione eccellente secondo i commenti dei partecipanti, pubblico



entusiasta, coreografico il passaggio degli atleti all'interno del "Pratone" davanti alla sede del Gruppo di Venegono Superiore, sontuoso il ristoro finale, divertimento per tutti.

Con queste componenti poco conta chi ha

vinto: per il Binda tutti sono arrivati primi!! Naturalmente tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto materiale e l'impegno fisico di sponsor e amici (alpini e non) ai quali va il nostro più sincero "Grazie!" Un doveroso riconoscimento anche all'Amministrazione Comunale di Venegono Superiore che, nonostante le ristrettezze della "spending review" ha patrocinato la manifestazione offrendo i trofei per i vincitori.

Una menzione particolare merita il senso civico dei Venegonesi che hanno sopportato di buon grado i disagi logistici che una manifestazione del genere provoca inevitabilmente.

Il futuro è nelle mani di Dio, ma con queste premesse è facile pronosticare la quarta edizione...

A favore della Associazione Kaj La, è stata già programmata una ulteriore raccolta fondi durante una cena benefica, aperta a tutti, il giorno 21 settembre 2012.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Comerio Alpini di Comerio: 80 anni fa'

Era il 31 marzo 1932 quando tre Alpini di Comerio decisero di fondare il locale Gruppo Alpini.

Da allora si sono susseguiti diversi avvenimenti (non ultimo la seconda guerra mondiale) ma il Gruppo di Comerio ha sempre tenacemente resistito (infatti è uno dei pochi gruppi della Sezione di Varese che non è stato rifondato).

Sono stati 80 anni passati in amicizia e nel ricordo semplice ma sentito di quei capogruppo e soci che hanno nel frattempo raggiunto il Paradiso di Cantore.

I festeggiamenti per il compleanno hanno avuto un prologo sabato 31 marzo 2012 (esatto anniversario di fondazione) con una serata di cantiche alpine eseguite perfettamente da un punto di vista armonico dal coro Orobica dei congedati diretti magistralmente da don Bruno Pontalto e dal coro "Amici Miei" di Calcinate del pesce.

In tale occasione sono stati consegnati i "guidoncini" dell'80° alle autorità civili e religiose presenti.

Domenica 9 settembre 2012, in un clima di dignitosa solennità, si è celebrato l'80° anniversario di costituzione del gruppo di Comerio; per l'occasione, oltre alla Filarmonica di Comerio (è stata

fanfara alpina fino agli anni 60), era presente anche la Fanfara Alpina Orobica (Alpini in congedo) che ha accompagnato secondo il collaudatissimo rituale A.N.A. la sfilata lungo le vie del paese che per l'occasione era perfettamente imbandierato.

L'importanza dell'avvenimento è stata testimoniata dalla presenza di tutte le realtà locali iniziando dai bambini della scuola materna seguiti dagli alunni della scuola primaria che hanno aperto il corteo.



Anche l'Amministrazione Comunale ha voluto essere presente con il gonfalone scortato da due vigili, dal sindaco e da alcuni consiglieri.

La Sezione di Varese era rappresentata dal Presidente Bertolasi, dai due vicepresidenti Bertoglio e Alioli e da alcuni consiglieri sezionali; accanto al Vessillo di Varese c'era anche quello della Sezione consorella di Luino, scortato da un consigliere.

L'intervento di alcune crocerossine ha dato un tocco particolare alla sfilata.

Una selva di gagliardetti (ben 35) chiudeva la parte istituzionale della sfilata; un nutrito numero di Alpini e semplici cittadini chiudeva il corteo.

Ci sono stati momenti di autentico tra-

sporto sentimentale verso i simboli patriottici che l'A.N.A. custodisce gelosamente (il saluto al tricolore ed il ricordo commosso di quanti hanno sacrificato la loro vita sia in tempo di guerra che in missione di pace).

Al termine del corteo, dopo la deposizione di una corona al Cippo degli Alpini che per l'occasione è stato abbellito ulteriormente, ed i discorsi ufficiali di rito, il cappellano sezionale don Franco Berlusconi ha celebrato la S. Messa davanti a un folto gruppo di fedeli

e non. Nell'omelia ha avuto parole di elogio per gli Alpini in genere ma in particolare per il gruppo di Comerio; ha ricordato anche che il nostro compianto parroco don Augusto Cereda è stato un suo insegnante in seminario a Masnago; ha sollecitato poi gli Alpini ad alimentare quotidianamente quello spirito di servizio che ha origine da un solo concetto: "L'AMORE PER IL PROSSIMO".

Al termine della celebrazione eucaristica, don Franco Berlusconi ha benedetto il nuovo gagliardetto alla presenza della madrina, signora Binda Maria, figlia di uno dei tre soci fondatori del gruppo.

Un ottimo rancio alpino ha chiuso la manifestazione; è stato un grande

avvenimento di popolo che ha visto fianco a fianco tutte le componenti della comunità di Comerio; momenti del genere sono una boccata di ossigeno per la vita sociale del piccolo paese che in questa occasione si è sentito veramente unito.

Quindi un sentito grazie al Gruppo Alpini di Comerio che ha dimostrato particolarmente in questo frangente di essere un potente collante per le varie realtà cittadine.

Don Franco Berlusconi benedice il nuovo Gagliardetto



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Travedona 80° di Fondazione

Nei giorni 22-23-24 agosto si è celebrato l'80° di fondazione del gruppo.

La sera del 22 si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale, generosamente concessa dal Rev. Parroco, un ottimo concerto del coro Amici Miei di Calcinante del Pesce, molto partecipato e apprezzato.

Il "clou" delle manifestazioni si è tenuto nella giornata di domenica 26, con il ritrovo presso la sede, seguito dal trasferimento alla località "Cristo degli Alpini", da dove, dopo l'alzabandiera, sarebbe partito il corteo accompagnato dalla Banda Municipale di Biandronno.

Erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale con relativo Gonfalone comunale, il Presidente Sezionale Francesco Bertolasi, accompagnato da numerosi Consiglieri Sezionali (in particolare il Consigliere delegato per la zona 6, il sempre attivo ed attento Ferdinando Vanoli).

Molto apprezzata la presenza di numerosi

Gagliardetti dei vari Gruppi.

Il corteo, dopo l'alzabandiera, è sceso in paese per la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; si è avviato alla Chiesa Parrocchiale dove il Parroco, don Franco, ha celebrato la S. Messa e nell'omelia ha ricordato i valori morali che gli Alpini ancora oggi portano avanti e che sono universali.

Dopo la S. Messa il corteo si è ricomposto per continuare la sfilata lungo le vie del paese e terminare alla Sede del Gruppo, dove si è svolta la parte ufficiale della cerimonia.

Il capogruppo ha ricordato brevemente la storia del Gruppo, le opere fatte, gli uomini che si sono avvicendati, con un pensiero particolare al "Cristo degli Alpini", da mantenere quale memoria dei Vecchi e di Coloro che "Sono andati avanti", con il desiderio di evitare qualsiasi trionfalismo celebrativo, ma pensando piuttosto a questi tempi di crisi e di eventi

tragici (terremoti, ecc.) dedicate tempo e attenzione a questi scopi.

Ha poi ringraziato tutti i presenti e tutti i collaboratori, Alpini e Amici che si sono adoperati per la migliore riuscita dell'evento nonché l'Amministrazione Comunale per la presenza e il generoso contributo finanziario.

L'Assessore Comunale Mirko Reto, in rappresentanza del Sindaco, ha portato il suo saluto e il suo apprezzamento per l'attività che gli Alpini svolgono.

Il Presidente Sezionale Francesco Bertolasi ha pronunciato sentite e apprezzate parole di saluto e partecipazione, ricordando a tutti i valori alpini morali e patriottici che queste ricorrenze devono mettere in rilievo.

La giornata, molto ben riuscita, anche per la generosità della meteorologia, si è poi conclusa con un apprezzato pranzo.

**Gruppo Alpini
di Travedona Monate**



Gruppo Alpini di Porto Ceresio Nell'80° a Boario Terme per ricordare i Caduti

L'8 Luglio in occasione dei festeggiamenti dell'ottantesimo di fondazione, il Gruppo Alpini di Porto Ceresio in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizzano per tale data una gita a Boario Terme al Santuario della Madonna delle Nevi. Dopo la S. Messa in suffragio degli alpini andati avanti si procede con la benedizione di una lapide



a memoria di tutti i caduti Ceresini nella cripta del santuario.

Presenti alla cerimonia una ventina di Alpini, il signor Sindaco di Porto Ceresio dottor Giorgio Ciancetti, i consiglieri comunali, parte della giunta e concittadini.

Un grazie a don Enrico Andreoli per l'accoglienza e lo svolgimento della cerimonia.

Alpini di Porto Ceresio

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Porto Ceresio Festeggiato l'80° di fondazione del Gruppo

Gli Alpini di Porto Ceresio festeggiano il loro 80° con una serie di manifestazioni che hanno inizio con una mostra storica sugli Alpini, preparata e gestita in ogni dettaglio dall'amico Salvatore Ferrara. Si prosegue con la presenza di tre bande che in contemporanea sfilano per le vie del paese per ritrovarsi nella piazzetta S. Ambrogio ed esibirsi in concerto.

Domenica 23 settembre è la giornata centrale dei festeggiamenti: celebrazione della S. Messa al viale Rimembranze, nella cappella degli Alpini, dove sono presenti tutte le autorità locali e non, tra cui il presidente della nostra comunità montana, 25 gagliardetti, una numerosissima schiera di Alpini e il mitico "Tugin".

La Sezione è rappresentata dal

Presidente Francesco Bertolasi, dai vice Luigi Bertoglio e Mario Alioli, con i consiglieri Renato Restagno, Franco Montalto, Armando Cadario. Dopo la celebrazione in sfilata si raggiunge il Monumento ai Caduti, in Piazza Bossi. Un corteo numerosissimo che sembrava non finire mai.

Come sempre, toccante il momento della deposizione della corona alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, sulle note del "Piave mormorava...", dove le autorità e la popolazione presente si raccoglievano in un silenzio quanto mai significativo.

Al termine, dopo i discorsi del Capogruppo Ercole Bianchi, del Sindaco Giorgio Ciancetti e del Presidente sezione Francesco Bertolasi, vengono consegnati

i vari riconoscimenti e a tutti i cittadini presenti offerto un ben preparato rinfresco.

Sabato 29 settembre serata conclusiva nella palestra comunale, dove si esibisce il coro dei congedati dell'Orobica con la partecipazione del coro delle scuole medie di Porto Ceresio e premiazione del concorso riservato alla scuola sul tema "L'Alpino nella comunità".

...Ma una cosa ci sta davvero a cuore, come Alpini: che l'80° di fondazione appena festeggiato non rimanga solo un ricordo delle cose fatte ma sia invece uno stimolo per noi, e per gli Alpini che ancora non fanno parte della famiglia A.N.A., a vivere e promuovere i valori della nostra lunga storia.

Ren



Gruppo Alpini di Laveno Mombello XXX edizione de "Il carro fiorito" - 6, 7, 8 luglio in Festa

Sono passati trent'anni dalla prima edizione de "IL CARRO FIORITO" ma la partecipazione delle frazioni di Laveno, Mombello e Cerro continua con lo stesso entusiasmo nel presentare il più bel carro agricolo addobbato e fiorito nel migliore dei modi.

Quest'anno il tema era il trentesimo della stessa manifestazione che, come ogni anno, si svolge la seconda domenica di luglio e rappresenta, per il gruppo Alpini di Laveno Mombello, la festa clou dell'anno.

Dopo un venerdì sera dedicato solo alla gioia del corpo, ovvero alla degustazione dell'ottima cucina presentata dalla cuochi alpine, non s'è potuto, causa pioggia, fare un balletto in allegria.

Sabato: grande fermento per l'allestimento dei carri da parte dei rappresentati delle varie frazioni che, con spirito alpino, hanno creato delle vere opere d'arte, ammirate dai tanti visitatori ed estimatori, giunti al parco per passare una serata in allegria.

Domenica, dopo l'arrivo delle autorità civili e d'Arma, si è passati al momento solenne con l'alzabandiera accompagnato dal "Fratelli d'Italia", cantato dal coro Amica.

Presenti il Sindaco Graziella Giaccon e il Vicesindaco



De Bernardi, in rappresentanza del Comune di Laveno Mombello, 14 Gagliardetti e, per la Sezione, il Vice Presidente Luigi Bertoglio e i Consiglieri Cadario e Spreafico.

Ha fatto seguito la Santa Messa, celebrata da don Bruno Meani, meravigliato dalla presenza massiccia di tanti fedeli e dallo spirito di amicizia e gioia che gli Alpini sanno mostrare. Al termine del rito religioso, il capogruppo PierCarlo Minari ha omaggiato le autorità presenti con una "tegola", artisticamente dipinta a ricordo della manifestazione. Si è passati poi alla ricorrenza del XXV di gemellaggio con il Gruppo Alpini di Borgomanero, donando e ricevendo una targa dal capogruppo Cerutti, il quale ha ricordato come sia possibile, pur essendo trascorso tanto tempo, essere ancora uniti da sentimenti racchiusi in due parole: Solidarietà ed Amicizia.

Durante la Santa Messa sono stati raccolti fondi a favore della Caritas parrocchiale.

L'appuntamento è per il prossimo anno, certi che il richiamo di tale manifestazione ripeterà il successo ampiamente collaudato negli anni trascorsi.

Faggion Silvano

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo

“65 anni di solidarietà” festeggiati con un nuovo Gagliardetto

1947-2012: sessantacinque sono le candeline spente dal Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo, che mantiene vivo più che mai lo Spirito Alpino degli “scarponi” locali del Gruppo di Besozzo, nato nel 1930 e disciolto a causa del secondo conflitto mondiale. E' stata una tre giorni molto intensa quella vissuta dal Gruppo. Una tre giorni che ha visto alternarsi, come è nella tradizione, momenti di convivialità e di festa popolare a momenti di ricordo, di celebrazione e di manifestazioni protocolari.

Nonostante le bizzosche del tempo (in alcuni momenti veramente ingeneroso nei confronti delle fatiche alpine di tutti coloro che hanno generosamente donato il loro tempo libero per preparare al meglio la Festa), numerosa è stata la partecipazione della popolazione bognese e besozzese che hanno gradito fin da subito la favolosa polenta taragna offerta nella sera di apertura di venerdì **“Giornata della tradizione”**. Così come applausi e risate sono state dispensate a piene mani nello spettacolo dialettale **“Dialect in Smoking Music”** presentato in maniera eccellente (ma non poteva essere diversamente!) dai Te.Ma. Bi.@Strò che hanno alternato poesie dialettali divertentissime e irriverenti a pezzi musicali dissacranti e coinvolgenti pescati dal repertorio di Jannacci e Cochi e Renato.

Il giorno successivo (sabato **“Giornata della serenità”**) nonostante il tempo inclemente, il capannone esterno allestito dagli Alpini di Bogno è stato comunque riempito da coloro che sono accorsi per assaggiare il meglio del banco gastronomico. Purtroppo la pioggia ha penalizzato i ballerini convenuti in paese, che non hanno potuto dare spettacolo con i loro virtuosismi in pista, ballando al ritmo della musica offerta dal bravissimo Mario Sette.

Certamente i momenti più toccanti ed importanti sono state le manifestazioni della domenica mattina **“Giornata della celebrazione”**.

Si è cominciato con l'Alzabandiera Ufficiale



seguita dal doveroso ricordo di tutti i Caduti con la deposizione della corona di fiori alla lapide ricordo al Cimitero di Bogno.

Si è continuato con la sfilata che ha portato il corteo dalla Sede del Gruppo alla Parrocchia di Bogno dove il Prevosto Don Sergio Vegetti ha celebrato la S. Messa. Emozionante il momento in cui il Presidente della Sezione ANA di Varese Francesco Bertolasi accompagnato dal Capogruppo di Bogno Roberto Spreafico hanno fatto il loro ingresso dal fondo della chiesa con il nuovo Gagliardetto del Gruppo ripiegato intorno all'asta di supporto, per poi essere srotolato e benedetto davanti all'altare da Don Sergio. La cornice degli Alpini alla Celebrazione è stata veramente oltre ogni aspettativa: ben due vessilli sezionali (Varese e Luino) e trentatré gagliardetti provenienti da ogni parte della provincia abbracciavano il celebrante nella sua officiare colorando di verde alpino l'altare. Mai prima d'ora si era avuta così massiccia presenza e partecipazione a Bogno. Don Sergio ha sottolineato come il Gruppo di Bogno con il nuovo Gagliardetto intenda *“guardare al futuro, alle opere da fare, alla possibilità di realizzare iniziative benevoli ancora per tanti e tanti anni”*.

Qualche lacrima ha poi fatto la sua comparsa agli occhi di qualche presente, quando, in coda alla celebrazione, il Presidente Bertolasi ha letto la Preghiera dell'Alpino accompagnato dal canto del “Signore delle Cime” ottimamente eseguito dal Coro S. Vito di Bogno.

Numerose le autorità presenti, civili e A.N.A.: il Sindaco di Besozzo Dott. Riccardo Del Torchio, il Presidente Sezionale Francesco Bertolasi, due Vice Presidenti Sezionali, Aioli e Bertoglio, i Consiglieri Sezionali Botter, Bonin, Andrighetto, Cadario. Così come numerosi sono stati gli Alpini convenuti da diversi paesi della provincia. Poi tanta e tanta gente.

Conclusioni con i discorsi ufficiali delle autorità. Il Capogruppo di Bogno Roberto Spreafico ha ricordato brevemente la storia dei sessantacinque anni di vita del Gruppo che ha ereditato in parte le vicende del Gruppo di Besozzo, nato nel 1930 e sciolto nel periodo bellico.

Una storia che ha nelle sue fondamenta i valori alpini della Solidarietà, del rispetto per le Istituzioni democratiche e per la Costituzione, della gratuità dell'operare perfettamente inseriti nella vita sociale del proprio

territorio e della propria comunità. L'intervento del Sindaco Dott. Riccardo Del Torchio (per la prima volta in visita ufficiale a Bogno dopo la sua recente elezione), è stato invece improntato alle emozioni personali ricordando quando, da giovane, era stato colpito da una fotografia di Alpini appesa alle pareti del Gruppo di Cardana (suo paese natio): quell'immagine ritraeva alpini sotto l'acqua che operavano per una iniziativa di Solidarietà. Da quella foto aveva capito ed apprezzato lo Spirito Alpino, lo Spirito di Corpo e la disponibilità degli Alpini ad operare con disponibilità per la totale e disinteressata Solidarietà.

Nel suo discorso conclusivo il Presidente Sezionale Bertolasi ha invitato gli Alpini a non cedere alla sfiducia, al pessimismo e alla stanchezza del momento di crisi che stiamo attraversando ma di fare una profonda riflessione sui Valori Alpini così necessari al presente ed al futuro della nostra cara Italia. Al termine, è stato servito a tutti un proverbiale aperitivo, cui è seguito il classico pranzo alpino.

Gran finale nella serata di domenica con il Banco Gastronomico e il Ballo Liscio con Mario Sette.

Stanchi ma felici e soddisfatti gli Alpini di Bogno, insieme a tutti i volontari e collaboratori, hanno poi concluso la Festa con l'Ammainabandiera ufficiale e le note della tromba che hanno intonato il suono del Silenzio.

Luca Binda

Il Sindaco, Dott. Riccardo Del Torchio a lato del Vessillo sezionale



Il Prevosto Don Sergio Vegetti benedice il nuovo Gagliardetto



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 6 Una serata nel segno dell' "Asilo Sorriso"

Giovedì 13 settembre 2012 si è svolta la quinta edizione della ormai tradizionale manifestazione denominata "Serata sotto Il Tendone: gli Alpini si raccontano"; appuntamento biennale pensato per trattare temi riguardanti gli Alpini e quindi rendere visibile quanto questa associazione fa nell'ambito del territorio nazionale ed internazionale.

La zona 6, che comprende i gruppi di Barasso, Comerio, Gavirate, Bardello, Biandronno, Brebbia e Travedona Monate, ha organizzato questa serata con lo scopo di far conoscere al pubblico presente quanto gli Alpini hanno realizzato dal 1991 al 1993 in territorio russo.

Il tema dell'incontro era: "Asilo di Rossosch vent'anni dopo".

E' stato scelto questo argomento perché nel 2013 ricorrono i vent'anni dell'inaugurazione di questo asilo costruito nello stesso luogo dove aveva sede il comando del 4° Corpo d'Armata italiano.

Non a caso l'A.N.A. nazionale, con l'allora presidente Caprioli, ha scelto questo luogo; per evidenziare che la presenza degli Alpini in terra di Russia era una presenza obbediente ai vertici nazionali ma che nel corso della loro permanenza hanno saputo instaurare con la popolazione locale un rapporto di collaborazione e di amicizia a differenza dei soldati tedeschi.

La serata è iniziata con la proiezione di un breve filmato rievocativo di quell'intervento che è costato circa 100.000 ore di lavoro alpino oltre alla fornitura di tutte le attrezzature come arredo dell'asilo stesso.

Al termine della proiezione un lungo applauso ha evidenziato la necessità che venga reso visibile in modo capillare quanto gli Alpini italiani fanno per spirito di

Il Coro Alpino Valtinella, alternatosi alle proiezioni e al relatore



solidarietà e per rimarginare le ferite aperte dai conflitti mondiali.

E' toccato poi all'alpino Sebastiano Favero, all'epoca vice presidente vicario nazionale e coordinatore dell'opera ad illustrare, con l'ausilio di diverse diapositive, tutto il lavoro svolto per la realizzazione dell'asilo di Rossosch.

Non è stata impresa facile per diversi motivi: il clima, l'iniziale diffidenza delle istituzioni locali russe, la mole di lavoro prevista, ma la tenacia e la forza di volontà degli Alpini hanno superato brillantemente queste difficoltà.

La struttura dell'asilo ha poi avuto bisogno di interventi di ordinaria manutenzione, l'ultimo dei quali è stato fatto nel 2009 ed

è previsto a breve un ulteriore intervento. Ciò sta a dimostrare che gli Alpini d'Italia, oltre a realizzare opere, ne curano anche la manutenzione tenendo quindi direttamente un rapporto vivo e sincero con quelle popolazioni.

Circa un centinaio di Alpini e semplici cittadini ha fatto da degna cornice a questo incontro, nonostante che per la terza volta il tempo meteorologico non ci è stato del tutto propizio.

Purtroppo il solo sindaco di Gavirate ha sentito l'esigenza di presenziare a questo importante incontro, nonostante l'invito sia stato rivolto a tutti i sindaci dei gruppi della zona 6.

La serata è stata allietata da canti alpini eseguiti magistralmente dal sempre presente "Coro Alpino Valtinella" diretto dal maestro Sergio Bianchi.

Infine il Vice Presidente nazionale vicario Adriano Crugnola ha portato il suo saluto e quello del Presidente Perona ringraziando i gruppi organizzatori per questa lodevole iniziativa che mira a rendere visibile quanto gli Alpini fanno per la società civile.

Dopo i dovuti ringraziamenti agli artefici di questa serata, alle associazioni che hanno consentito questo evento e a quanti

hanno fattivamente collaborato, i gruppi della zona 6 hanno offerto un rinfresco a suggello della buona riuscita della manifestazione. Si ringraziano quindi la Sezione di Varese, l'Amministrazione Comunale di Gavirate per il patrocinio e la Proloco locale per il loro reale sostegno alla realizzazione di questo semplice ma significativo incontro. Quindi un cordiale arrivederci al 2014 nella certezza che un incontro così sentito da tutti debba continuare.

Fe.Va.

Il Presidente Bertolasi consegna il Crest dell'80° al relatore Favero



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Oggiona Santo Stefano STen. Livio Macchi "Presente!"

Si proprio così, sabato 7 luglio 2012 il giovane ufficiale di Santo Stefano era presente: con noi Alpini, presente nei nostri cuori, sulle nostre nuove divise, nei ricordi dei suoi familiari che hanno partecipato ai festeggiamenti del 40° di fondazione del Gruppo. Come da programma una preghiera e un omaggio floreale al monumento che ricorda i nostri caduti, accompagnati dalle note del Piave e dalla meditazione del Silenzio. Poi, in marcia con il corpo musicale bandistico di Besnate, ci siamo raccolti nel cortile dell'oratorio per ascoltare la S. Messa celebrata dal Don Giuseppe Bai e resa solenne dal coro Penna Nera di Gallarate. Nella sua omelia Don Giuseppe ha dedicato sincere parole di ringraziamento per il lavoro che gli Alpini svolgono in Italia e nel mondo ricordando in particolare coloro che hanno dato la vita per la Patria, un riguardo e un augurio anche per il nostro Gruppo di Oggiona con S. Stefano. Proseguendo il programma, tutti insieme in corteo verso la sede, accompagnati sempre dalle note della banda; una breve sosta al monumento dell'Alpino presso il Municipio, salutato dal Presidente sezionale Francesco Bertolasi, affiancato dal Vessillo, insieme ai gagliardetti dei vari Gruppi presenti, dal gonfalone



comunale e dal nostro sindaco. Si riparte di nuovo verso la sede per la cerimonia finale e i successivi festeggiamenti. Tutti insieme, carichi di entusiasmo, con la famiglia Macchi scopriamo la targa dedicata al loro caro Livio S.Ten di artiglieria alpina caduto in Russia il 20 gennaio 1943. Il Presidente Francesco Bertolasi, consegnandoci il diploma del 40° conferitoci dalla Sezione, ci ha dedicato sincere parole di ringraziamento per il nostro operato e per questo grande gesto di profondo valore alpino, dedicando la sede e il Gruppo ad un eroe di guerra. Il Sindaco Andrea Malnati, anch'egli Alpino, ricordando il canto del coro Penna Nera, in

chiusura della S. Messa, "Amici Miei" ha detto: *"gli Alpini sono nella solidarietà amici di tutti e i fatti lo dimostrano; speriamo che questo spirito di corpo che li tiene tanto uniti non allenti mai la presa"*. Da parte mia un ringraziamento per tutti quelli che hanno partecipato e lavorato per la riuscita di questa bella manifestazione, un grazie particolare al Presidente Alpino Francesco per la sua presenza con il Vessillo, al nostro sindaco Andrea, all'Amministrazione Comunale, ai rappresentanti della polizia locale, ai carabinieri di Cassano Magnago, alla protezione civile, che insieme hanno svolto un ottimo lavoro di ordine pubblico, agli amici capigruppo che mi hanno preceduto: Ottorino Dal Chiavon, Pietro Piana, Maurizio Sansoni, che è andato avanti nel paradiso di Cantore, all'amico Don Giuseppe, al signor Luigi Bertani del batt. S. Marco per il suo dono inedito. Un abbraccio particolare alla famiglia Macchi per la loro generosità verso il nostro Gruppo, donandoci anche la pergamena con la medaglia d'argento al valor militare, conferita dal Ministero della Difesa italiano al loro caro Livio; che per un attimo di eternità è stato presente con noi Alpini di Oggiona con S. Stefano.

Guerini Daniele

Gruppo Alpini di Castellanza Insieme per l'Emilia Romagna

In occasione del tragico terremoto che ha colpito alcune regioni dell'Italia settentrionale e più pesantemente zone dell'Emilia, gli Alpini del Gruppo di Castellanza, assieme al Leo Club Università LIUC di Castellanza, al Leo Club Parabiago della Battaglia del distretto Lions 108 Ib 1, alla locale sezione del Lions Club Castellanza Malpensa e Parabiago con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale cittadina, hanno organizzato una vendita di formaggio grana, proveniente dalle zone colpite dal terremoto, allo scopo, col ricavato, di aiutare le aziende distrutte e di conseguenza la gente.

Detto fatto, hanno organizzato un gazebo e si sono messi a offrire tranci da cinquecento grammi di formaggio, confezionato sotto vuoto, previe le necessarie autorizzazioni, e il risultato è stato molto buono. Anche perché la gente si fida degli Alpini. E fa bene, perché le confezioni arrivano da caseifici colpiti che, se non avessero subito smaltito il prodotto, lo avrebbero visto andare a male aggiungendo disgrazia a disgrazia. I tranci da mezzo chilo erano offerti a sette euro e ogni chilo di grana venduto forniva



un guadagno di cinque euro, totalmente devoluto, tramite le corrispondenti Associazioni Lions e Alpini dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto. E' stata una bella e proficua collaborazione con Associazioni ed enti prestigiosi, che hanno visto negli Alpini dei partner all'altezza.

A margine di questa iniziativa, si sono raccolti abiti in buono stato e giocattoli per gli sfortunati bambini delle zone terremotate, in modo da far loro dimenticare, per qualche attimo, la terribile disgrazia della perdita della casa

e le preoccupazioni dei genitori. E così, trancio dopo trancio, gli Alpini e i Lions hanno raggranellato oltre cinquemila euro. Una goccia nel mare magnum dei disastri fatti dal terremoto, ma in quest'Italia di parolai e di gente che promette e non mantiene, questi sono soldi veri che tornano due volte ai terremotati: una con l'acquisto del formaggio e una seconda col margine di guadagno che, neanche a dirlo, è tutto a loro favore.

Narra la storia (o la leggenda) che Sant'Agostino sorridesse alla vista di un bimbo che sulla spiaggia di Ippona pretendeva di vuotare il mare con un secchiello. Qui non si tratta di vuotare, ma di portare secchielli al mare della ricostruzione e, garantisco, questi secchielli fanno bene alla popolazione colpita anche da un punto di vista morale: significano che la gente è con loro.

Grazie quindi alle Associazioni Lions che hanno fattivamente partecipato e agli Alpini castellanzesi che si sono dati da fare materialmente e che continueranno a darsi da fare in altre prossime circostanze, si spera non così drammatiche. **MaNi**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Gavirate Raduno Btg. Intra

Quale reduce del Btg. Intra, e ricordando che in quel Battaglione militarono nel 1943 oltre cinquecento Alpini della provincia di Varese, ritengo doveroso descrivere le due cerimonie avvenute recentemente e indette dalla Sezione A.N.A. di Intra.

Domenica 3 giugno a Rovogro, paesino sperduto fra i monti a pochi chilometri da Intra, si è tenuto il raduno annuale dei reduci dell'Intra.

Erano presenti una trentina di reduci, era presente anche il nostro "Tugnin", che con il Capogruppo ha scortato in chiesa il Gagliardetto di Monvalle.

E' stata allestita una mostra "La vita militare del Btg. Intra", molto interessante, specie nel descrivere la sfortunata conclusione avvenuta il 10 ottobre 1943 sulle montagne sopra Cattaro (Montenegro - n.d.r.), con la resa ai tedeschi e la deportazione nei lager in Germania.

La cerimonia si è conclusa davanti al Monumento ai Caduti, con ricordi inediti del nostro Battaglione.

Domenica 10 giugno cerimonia annuale al Memoriale di Pala. Lassù si rivive la nostra storia, la storia dell'Intra con tutti i suoi caduti, trecentosei nell'ultima guerra, i cui nomi sono incisi nel bronzo.

E' stata una manifestazione resa ancor più solenne per la presenza del nostro Presidente nazionale Corrado Perona. Centinaia di Gagliardetti, i Vessilli delle Sezioni della zona, le più alte autorità della Provincia

Il Memoriale di Pala



di Verbania, con decine di Sindaci. Dopo la S. Messa celebrata da un sacerdote Alpino, dopo il saluto del nuovo Presidente della Sezione di Intra, ha preso la parola il nostro Presidente nazionale. Ha parlato a braccio per oltre mezz'ora, ha ricordato la storia della nostra Associazione, ringraziato quei tanti reduci dalla prigionia che, con entusiasmo, con coraggio, in un clima politico difficile, si sono prodigati a far rinascere

i Gruppi Alpini dopo il secondo conflitto mondiale. Si deve a loro, ha detto Perona, se oggi noi abbiamo una così forte Associazione. Ha parlato della storia del Btg Intra, un battaglione particolare, impegnato sempre lontano dal proprio reggimento e ritenuto il più idoneo per qualunque impiego militare. Ha paragonato il Memoriale alla Colonna Mozza dell'Ortigara, un luogo carico di ricordi e di pietà. Ha ricordato, elencando i nomi dei Vessilli presenti, le Sezioni che hanno dato gli Alpini all'Intra, dimenticando di aggiungere la Sezione di Varese ma il nostro forte grido, urlato dal gruppo dei reduci, ha ricordato al nostro Presidente e a tutti i presenti che anche la Sezione di Varese ha dato all'Intra moltissimi dei suoi Alpini.

Eravamo i "scigulit", ed eravamo tanti. Era presente, accompagnato dagli Alpini di Monvalle, il nostro "Tugnin"; era accanto a me, era pieno di gioia, veramente contento. Penso sia giusto ringraziare il Gruppo di Monvalle per questa loro generosità, per il loro affetto a questo Alpino centenario. Al termine della cerimonia il Presidente nazionale ha voluto incontrare i reduci presenti, ha ascoltato la loro storia e ricordato che questo è il suo ultimo anno di presidenza.

Mosele Nildo
Gruppo di Gavirate

Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago e Sezione di Varese



Tramite il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago la Scuola Primaria di Kagundu ringrazia la Sezione di Varese per la somma ricevuta quale contributo 2011 del "Fondo di solidarietà Mons. Tarcisio Pigionatti".

(di seguito riportiamo la traduzione della lettera)

COMITE DE SUIVI
CONSTRUCTION ECOLE PRIMAIRE KAGUNDU
A BWIREMBE
PAROISSE DE MBOBERO
B.P. 162 BUKAVU RD Congo

BWIREMBE, 10 LUGLIO 2012

Oggetto Ringraziamento

Al Gruppo degli ALPINI di COCQUIO
Capogruppo Giorgio Colombo

Cari amici e benefattori,

Noi, comitato di controllo permanente del progetto costruzione della Scuola Primaria di Kagundu e rappresentante della popolazione del settore pastorale di Bwirembe, nella parrocchia di Mbobero, Arcidiocesi di Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, veniamo ad esprimervi con questa corrispondenza i nostri sinceri sentimenti di ringraziamento per l'aiuto che avete fatto all'Abbé François d'Assise. Si tratta dell'importo di 1.000,00 euro che ci ha portato; questo importo è un contributo enorme e significativo per l'avanzamento del nostro progetto che, forse con l'aiuto di Dio, un giorno sarà completato. Noi vi ringraziamo dunque sinceramente e vi preghiamo di presentare ai vostri membri ed ai vostri simpatizzanti la nostra riconoscenza e tutte le nostre preghiere secondo le vostre intenzioni. Questo edificio in cantiere è di sei classi e due uffici. Noi non sappiamo se sarà portato a termine. E quand'anche vi fosse portato, non avremo i banchi per gli scolari ed i servizi igienici mentre noi auspicheremmo mettere in funzione questa scuola nel prossimo mese di settembre. Contiamo sulle mani caritatevoli di tutte le persone di buona volontà.

Che Dio vi benedica, che benedica anche il vostro apostolato, tutti i vostri collaboratori ed i vostri fedeli.

Per il Comitato di controllo permanente

M'Kagwi Ernestine
M'Karhagornba Angéline
Mushagalusa Damien
Barhacikubagirwa Jean Marie Vianney

M'Matabaro Salomé
M'Masu Demetilia
Muhindo Materne
Bisimwa Jean Marie

M'Bisimwa Gloriosa
M.Buhendwa Leontina
Mwalungwe François
Nshombe Victor

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio annuncia che il socio Alpino Mario Ferrazzi è andato avanti.

Mario Ferrazzi frequenta la SMALP ad Aosta con i cugini Aldo e Luigi.

Essendo studente in chimica, viene aggregato, con il grado di sottotenente ad un reparto di lanciapirome della Divisione Pasubio, con cui parte per il fronte Russo.

Trova modo di distinguersi sul campo per abnegazione e senso del dovere, specialmente in fase di ripiegamento, tanto da essere **decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare**.

Gli avvenimenti del dopo 8 settembre lo trovano a Bolzano,

dove per non mancare al giuramento fatto al Re come ufficiale, viene catturato e fatto prigioniero dai Tedeschi e mandato in campo di concentramento.

Ne uscirà dopo due anni durissimi, provato nel fisico ma non nello spirito.

Nel dopo guerra, dopo essersi laureato in chimica, portò avanti brillantemente l'attività di famiglia, dirigendo l'Amideria di via XX Settembre, e impegnandosi in altre molteplici attività.

Figura di spicco degli Alpini di Busto Arsizio, personaggio mai retorico profondamente legato ai valori della famiglia e della vita.



Il Gruppo Alpini di Ferno, è vicino all'Alpino Vittorino Bonetti, Consigliere del Gruppo, per la scomparsa del fratello **Alpino Giuseppe**. Sentite condoglianze a tutti i famigliari.



Il Gruppo Alpini di Cairate annuncia la dipartita del socio **Alpino Fontana Francesco** di anni 92, ultimo reduce di guerra del Gruppo e porge le più sentite condoglianze ai figli e parenti tutti.

Anche **FRANCESCO** classe 1920 ultimo reduce alpino della seconda guerra mondiale appartenente al gruppo di Cairate è andato avanti. Avevo conosciuto Francesco negli anni 70 quando come responsabile di una cartiera l'avevo trovato come ribobinatore di una macchina continua. Buon lavoratore, la sua ribobinatrice quando si produceva carta per sacchi di cemento andava a velocità doppia della continua e vibrava sul pavimento. Qualche accidente usciva dalla sua bocca quando si doveva ribobinare una carta di 23 gr. che doveva poi essere satinata. Allora le rotture erano piuttosto frequenti e le giunte dovevano essere fatte alla perfezione per non creare problemi alla satinatura. Come ho già detto qualche accidente scappava. Chiusa la cartiera per anni non ci siamo quasi più visti. Poi si è fondato il Gruppo Alpini di Cairate e lui è passato dal Gruppo di Cassano Magnago insieme al fratello Giovanni (classe 1917) e all'amico Gatti (classe 1917) anche loro reduci e così ci siamo ritrovati. E' sempre stato presente a tutte le manifestazioni del Gruppo e anche a qualche Adunata Nazionale. Negli ultimi tre anni si era soliti in febbraio organizzare col Gruppo una cenetta in sede per il suo compleanno e lui con i figli partecipava portando sempre una enorme torta. Ciao Francesco, ci mancherai, a nome del Gruppo un perenne ricordo e buon viaggio.

Man.

Dopo lunga e crudele malattia, il socio **Alpino Dino Colombo** è andato avanti. Gli Alpini e gli Amici del Gruppo di Capolago, ricordando i momenti felici trascorsi assieme, sono vicini alla moglie Marinella e alle figlie e porgono sentite condoglianze.

L'Alpino Renato Tamborini, di 80 anni, è andato avanti. **Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo** esprime ai famigliari le più sentite condoglianze per la sua scomparsa.

E' andato avanti **l'Alpino Artigliere Lecchi Arcangelo**, classe 1938, che ha svolto il servizio militare nel 2° RGT. ART. DA MONTAGNA DELLA TRIDENTINA.

Non è facile, in poche parole, ricordare un Alpino di questo spessore, un uomo di questo spessore, che lascia un solco indelebile in noi Alpini.

Siamo veramente commossi e in questa commozione traspare tutto l'affetto, la simpatia e il rispetto che noi tutti abbiamo avuto nei suoi confronti; Alpini e cittadini tutti.

Si perché lui ha dedicato parecchi anni della sua vita anche per il Comune di Caravate dove è stato Assessore ai Lavori Pubblici, per la Parrocchia, oltre che per gli Alpini di Caravate come segretario e cassiere dove è sempre stato principale attore di iniziative di vario genere; dalle feste Alpine, alle iniziative di solidarietà, e ne abbiamo fatte tante, agli eventi sportivi.

Meticoloso, preciso, determinato, ordinato, scrupoloso, capace e molto sensibile; tutte queste qualità le ha trasferite a tutti noi riversandole appieno nella vita associativa Alpina e non solo.

Con lui abbiamo sempre condiviso qualsiasi decisione; in particolare ricordiamo l'organizzazione e lo svolgimento del Campionato Nazionale di corsa in montagna qui a Caravate nel 2006 dove assieme abbiamo vissuto le paure organizzative iniziali e l'immensa soddisfazione ed emozione poi a conclusione della gara; qualcosa di veramente unico che ci ha totalmente gratificati.

Un uomo che ha sempre avuto un grande rispetto per le passate generazioni che hanno combattuto nelle due guerre mondiali; un uomo che compiuti 70 anni è salito sull'Ortigara a q. 2101, con un tempo inclemente, per ricalcare i luoghi di quel tragico periodo storico e per abbracciare la colonna mozza simbolo di tanta gioventù sacrificata.

Nell'ultima espressione del suo volto, la dignità di un uomo che ha vissuto fino in fondo la sua vita, pienamente in armonia e coerente con le sue idee.

Un uomo che ha sempre avuto il coraggio di esprimere le proprie idee, senza alcuna riverenza e paura.

Grazie Arcangelo per questa impareggiabile lezione di vita; sarai sempre con tutti noi.

Gli Alpini di Caravate

Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con affetto e con la preghiera il Socio **Alpino Romano Mazzucchi**. Vicini al dolore dei congiunti, Alpini ed Amici invocano per loro consolazione e porgono a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Varese è vicino alla moglie Angela e alla figlia Antonella per la perdita del Socio **Alpino Enrico Fiori**.

Il Gruppo Alpini di Ispra annuncia la scomparsa del socio **Alpino Scandroglio**



Celso classe 1921, e formula alla moglie Scandroglio Ailaghi Piera e ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Ferno porge sentite condoglianze all'Alpino Cirolini Celestino (vice capogruppo) per la scomparsa del fratello **Alpino Cirolini Leone**.



Il nostro **Alpino Riccardo Rotini** è andato avanti, il **Gruppo Alpini di Cantello** si unisce commosso al dolore dei famigliari e porge le più sentite condoglianze

Il Gruppo Alpini di Cantello è vicino al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'**Alpino Facchinetti Roberto** e porge le più sentite condoglianze. **Il Gruppo** porge le più sentite condoglianze ai famigliari per la perdita dell'**Alpino Catella Gianpiero**. Si unisce commosso al dolore dei famigliari per la perdita dell'**Alpino Baj Rossi Aldo**, per anni Consigliere del Gruppo, prezioso collaboratore durante la costruzione della Sede Alpina e sempre presente alle varie manifestazioni di Gruppo. Ciao Aldo e grazie di tutto.

Un sincero ricordo è dedicato dal **Gruppo di Somma Lombardo** all'Alpino Roncolato Almerino prematuramente scomparso.

Alla moglie Pinuccia e alla figlia Monica le più sentite condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli dell'**Alpino Zocco Ramazzo Cesare**.

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo piange la perdita del **Vecio Bonetti Giuseppe** e rinnova sentite condoglianze a tutti i familiari.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo esprime sentite condoglianze al Socio Alpino Mauro Caponi e a tutta la famiglia per la scomparsa del carissimo **babbo ILIO**.

Il Gruppo Alpini di Ferno, porge sentite condoglianze ai famigliari per la scomparsa del socio simpatizzante **Nazzareno Coccato**.

Il Gruppo Alpini di Cairate porge al socio alpino **Costantini Vito** e ai suoi familiari le più sentite condoglianze per la perdita del **padre**. **Il Gruppo** partecipa al dolore del socio alpino **Stefano Leva** per l'improvvisa scomparsa di **mamma Carmen** e rivolge a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cairate si unisce al cordoglio dei familiari di **Riolfo Antonio**, rappresentante della Sezione Combattenti e Reduci di Peveranza e nostro socio simpatizzante.

Gli Alpini e gli Amici del **Gruppo di Capolago** porgono sentite condoglianze ai soci **Ossola Ugo**, **Stefano Brusa Roberto**, **Paolo** e **Matteo** con le rispettive famiglie per il lutto che li ha colpiti.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo esprime le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa dell'Amico degli Alpini **Paolo Cattaneo**.

Il Gruppo Alpini di Brunello annuncia con dolore la scomparsa di **Severino Costa**. Il Gruppo partecipa al dolore dell'Alpino **Giovanni Costa** e della sua famiglia.

Il Gruppo Alpini di Varese ricorda l'Amico **Nino Magistri**, scomparso all'età di 89 anni, sempre presente e attivo all'interno del Gruppo.

La Sezione A.N.A. di Varese e la Redazione di Penne Nere esprimono le più sentite condoglianze al Direttore del periodico sezionale, Alpino **Roberto Vagaggini** per la scomparsa del padre, **Avvocato Mario**.

Il Gruppo Alpini di Cantello è vicino al dolore del nostro Alpino **Zulian Maurizio** per la perdita del caro papà **Francesco** e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate si unisce al dolore del socio Alpino **Parolo Antonio** per la perdita della sorella **Elda**.

Tutti gli Alpini ed Amici di **Lonate Pozzolo** si uniscono al dolore del proprio Capogruppo **Franco Lindelli** per la perdita della cara **mamma Angela**.



Il Gruppo Alpini di Ferno porge le più vive felicitazioni all'Alpino **Celestino Cirolini** (nonno) al Simpatizzante **Andrea** (papà) ed al fratellino **Pietro** per la nascita di **Teresa**, Doverose felicitazioni a nonna **Celina** ed a mamma **Chiara**.



Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo condivide la gioia della famiglia del Socio Alpino **Bortolozzo Lorenzo** per la nascita del nipotino **Matteo** e si congratula con papà **Damiano** e mamma **Silvia Crenna**.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo dà il benvenuto alla piccola **Giulia** e si unisce alla gioia del Socio Alpino **Massimo Baroffio**, della mamma **Federica**, della sorellina **Chiara**, dei nonni **Bianca** e **Augusto Fodella** - **Marisa** e **Amelio Baroffio**.



Il Gruppo Alpini di Caravate esprime le più vive felicitazioni al Socio Alpino **Giuseppe Cadario** e alla moglie **Marianna** per la nascita del nipotino **Niccolò**.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno si congratula con papà **Carcano Stefano**, mamma **Erica** e nonni per la nascita della piccola **Ludovica**.

Il Gruppo Alpini di Brunello esprime partecipazione alla gioia del Socio **Carlotto Sergio** e della moglie **Sara** per la nascita di **Ilaria**. Complimenti.

Dal **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** auguri e felicitazioni al papà Alpino **Gardoni Enrico**, alla mamma **Manuela**, al piccolo **Gabriele** per la nascita del fratellino **Federico**.

Dal **Gruppo Alpini di Castiglione Olona** congratulazioni e felicitazioni sono parole povere per esprimere i nostri sentimenti e la nostra partecipazione alla gioia del Socio Alpino **Negri Ernesto** e signora **Stefanella** per l'arrivo del nipotino **Luca** ed alla mamma signora **Laura** e papà **Cristiano**.

Il Gruppo Alpini Porto Ceresio partecipa alla gioia dell'Alpino **Mario Bianchi** e signora **Giardina Maria Antonietta** neo nonni per l'arrivo della nipotina **Alice** e ai genitori **Stefano** e **Ambra** tante felicitazioni e gli auguri più belli alla neonata.

Il Gruppo Alpini Porto Ceresio si congratula con l'amico e segretario **Bianchi Renato** e signora **Cenacchi Nicoletta** già nonni, per la nascita dei gemelli **Emma** e **Achille**. Ai genitori **Matteo** e **Manuela** i più sinceri auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

Il Gruppo di Solbiate Olona partecipa alla gioia del socio **Naninato Lorenzo** e mamma **Roberta** per la nascita di **Riccardo**.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa alla gioia del socio Alpino **De Boni Luciano** e gentile consorte **Silvana** per la nascita della nipote **Alice**. Ai novelli nonni le più vive felicitazioni.

Il 9 maggio è nato **Federico**, figlio dell'Alpino **Stefano Faletti** e di **Paola Buffa**. Dal **Gruppo di Vedano Olona** complimenti a papà e mamma e al nuovo venuto una montagna di auguri!



Il 23 aprile 2012 le sorelle **Guglielmi** hanno festeggiato contemporaneamente il 50° anniversario di matrimonio nel comune di **Sarego (VI)**, infatti nello stesso giorno nel 1962, si sono sposate con due baldi alpini.

- **Luigina Guglielmi con Giacomello Martino** (Vice capogruppo **Gruppo Alpini Bolladello**)
- **Augusta Guglielmi con Castegnaro Attilio** (ex Alfiere **Gruppo Alpini Monticello di Fara**, Sezione **Vicenza**)



Il 30 giugno **Laura Fazzari** e **Gabriele Cermesoni** hanno pronunciato il reciproco "sì" che li ha uniti in matrimonio. Dal **Gruppo Alpini di Vedano Olona** ai due sposi i migliori auguri per il cammino insieme che li aspetta, al papà **Elio**, Alpino, e alla mamma **Maria Grazia** le più cordiali felicitazioni.

Il 15 settembre, nella suggestiva chiesetta della "Madonna in Prato" di **Biumo Inferiore**, si sono uniti in matrimonio **Melissa Talamona** e l'Alpino **Stefano Filograna**. Dal **Gruppo Alpini di Vedano Olona** le più vive felicitazioni agli sposi, a **Leonardo**, al papà **Fiorenzo**, Alpino, e alla mamma **Graziella**, Amica degli Alpini.

Il 14 luglio, nella Chiesa di **S. Alessandro** in **Besozzo**, la Prof. **Grazia Bianchi** e l'Alpino **Giorgio Noseda** si sono uniti in matrimonio. Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** augura tanta felicità.



Il Gruppo Alpini di Golasecca porge al Socio Alpino **Dalla Mariga Francesco** e alla moglie **Giuliana** i migliori auguri e felicitazioni per il raggiungimento delle "Nozze d'Oro" nel 50° anniversario di matrimonio.



Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo porge le più vive felicitazioni al socio simpatizzante **Bonetti Alessandro** e alla signora **Bianchessi Alice** che si sono uniti in matrimonio l'8 settembre scorso. Auguri per una felice e serena vita insieme.

Il Gruppo di Somma Lombardo porge sentite felicitazioni all'Alpino **Baratelli Alberto** per essere coinvolto a nozze con **Beretta Monica**. Tanti auguri.

Il Gruppo Alpini di Quinzano porge i migliori auguri all'Alpino **Gaiarin Maurizio** e alla signora **Luana Pozzi** che si sono uniti in matrimonio il 02 agosto 2012. Felicitazioni.

AVVISO DELLA REDAZIONE

A partire dal N°1 marzo 2013, **Penne Nere** pubblicherà nell'ANAGRAFE ALPINA SOLO gli annunci che non superino ciascuno le 10 righe, riferite alla colonna di impaginazione.

Ciò equivale a circa 70 parole, 475 caratteri (spazi inclusi), 5 righe, dattiloscritte con carattere corpo 12, su foglio UNI A4 (21 x 29,7 cm) con bordi di 2 cm.

Indicazioni più precise circa le modalità di richiesta di pubblicazione di necrologi, "Penne mozze" e "Lutti familiari", e degli annunci "Bocia" e "Brindisi" saranno prossimamente fornite ai Gruppi con comunicazione specifica della Sezione.

il Comitato di Redazione

30 giugno 2012
Fanfare in piazza?

Centro Com



30 giugno 2012
Fanfare in piazza?

Ricordi dell'80° della Sezione di Varese



30 giugno 2012
Fanfare in piazza?



1 luglio 2012
i Gonfaloni dei Comuni



1 luglio 2012
Onori al Dessillo della Sezione



1 luglio 2012
Dessilli delle Sezioni ospiti



1 luglio 2012
i Gonfaloni di Provincia e Comune di Varese



1 luglio 2012
sfilata La Ballovia di Busto Arsizio



1 luglio 2012
Onori ai Caduti

1 luglio 2012
alcuni Sindaci che hanno sfilato con noi



1 luglio 2012
Sfilano le Unità Cinofile della Protezione Civile



1 luglio 2012
sfilata Protezione Civile S.N.S.



1 luglio 2012
S. Messa ai Guardiani Estensi



l'On. Zamberletti ha appuntato al Dessillo la medaglia d'oro per l'intervento in Abruzzo



1 luglio 2012
alla Pregliera dell'Alfino

